L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 133 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali egual prezzo che per l'interno

Venerdì 7 Giugno 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna. Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

La presa di contatto anglo-tedesca

I più benevoli commenti al discorso di Hitler, se ricordate bene, sono stati fatti dalla stampa inglese; commenti che hanno destato una certa sorpresa in Francia ed in Italia dove l'opinione pubblica era ancora sotto l'impressione del convegno di Stresa. Del resto il discorso del Capo del Governo tedesco era stato di una abilità insolita e batteva con una insistenza eccezionale sui problemi della pace. Le questioni più scottanti erano appena sfiorate, oppure evitate, onde non aggravare lo stato di isolamento già sensibile.

Le ripercussioni di questo atteggiamento si fecero tosto sentire sopratutto nelle relazioni tra Berlino e Londra. In questo momento l'ambasciatore straordinario di Hitler, von Ribbentrop trovasi a Londra accompagnato dall'ammiraglio Schuster e dagli esperti della marina tedesca per trattare col governo e l'ammiragliato inglese la questione degli armamenti navali. Grave problema soprattutto per l'Inghilterra che è paese essenzialmente marinaro e che soltanto con una flotta di primissimo ordine può tutelare i propri interessi coloniali sparsi in tutto il mondo.

Queste conversazioni anglo-tedesche sono state precedute nei mesi scorsi da altre trattative del genere col Giappone e con gli Stati Uniti, trattative sostanzialmente fallite. - La grossa questione degli armamenti navali era stata regolata col Patto di Washington che scade precisamente alla fine di quest'anno; perciò bisogna provvedere tempestivamente affinchè qualche accordo venga stipulato onde evitar che anche in questa materia si inizi la corsa agli armamenti quella corsa che si sta attuando per gli armamenti terrestri e per la flotta aerea sotto l'apparente giustificazione di tutelare in questo modo la pace. Le precedenti trattative sono fallite perchè il Giappone non intendeva accettare la graduatoria già fissata a Washington e che a priori poneva la flotta giapponese nella più assoluta inferiorità di fronte a quella degli Stati Uniti. In codesta occasione l'Inghilterra aveva ceduto notevolmente nella sua posizione di primato navale, accettando la parità con gli Stati Uniti.

Fallite quelle trattative, Londra si trova alle prese con Berlino quantunque le esigenze della Germania sieno più ragionevoli di quelle del Giappone. Il movente politico di questo atteggiamento è determinato da esigenze tecniche e finanziarie. In materia di armamenti navali non si può improvvisare. Per costituire una flotta occorre tempo e denaro. Quindi se la Germania chiede che la sua flotta possa corrispondere al trentacinque per cento di tonnellaggio di quella inglese la richiesta è dovuta a esigenze di carattere finanziario a difficoltà di carattere tecnico e nell'insieme ad un premeditato senso di opportunità da parte del governo di Berlino. - Non si potrà, dunque, accusare la Germania di volere raggiungere una superiorità di armamenti e non si potrà dire che la manifestata volontà di pace e di collaborazione espressa da Hitler nel suo discorso non corrisponda ad un positivo e sincero desiderio di pace.

Nel convegno di Londra il conte Ribbentrop sta facendo al governo inglese altre proposte in materia di armamenti aerei, proposte che dovrebbero concretarsi in una specie di Locarno aerea colla partecipazione delle Grandi Potenze. La cosa non è ancora bene chiarita. Si parla di limitazione di «zone di guerra» oltre le quali non sarebbe ammesso il bombardamento aereo; di accordi contro le aggressioni non giustificate e via di seguito. Infine — e qui sta il punto più delicato del convegno di Londra — si parla di una sostanziale revisione del vecchio patto di Locarno, frutto delle laboriose fatiche di Briand e Stresemann.

Si sostiene in Germania che la situazione politica di Europa dopo la stipulazione del patto franco-russo è sostanzialmente cambiata da quando si stipulava il Patto di Locarno. Allora la Russia viveva ancora estranea o per lo meno ai margini della politica europea e la Germania poteva fare assegnamento sulle garanzie offerte da Londra e da Roma attraverso il patto di Locarno. Essendo la situazione politica radicalmente mutata, anche il patto di Locarno dovrebbe essere sostanzialmente modificato. Evidentemente la Germania non ha tutti i torti nel prospettare questa tesi, ma le cose non sono così semplici come a primo aspetto appaiono.

Il generale Goering ha ultimato in questi giorni le sue visite alle capitali della Piccola Intesa e sembra con risultati soddisfacenti. La Germania non ha abbandonato l'idea di costituire attraverso la Polonia e gli Stati della Piccola Intesa una linea di difesa contro qualsiasi minaccia che possa venire dalla Russia. Questo atteggiamento sembrerebbe giustificare le aspre critiche che notevole parte della stampa francese, ha fatte contro il crollato governo di Flandin per la stipulazione del patto franco-russo.

La questione, come si vede, è complicata e presenta sotto tanti aspetti difficoltà e pericoli di ogni genere. A Londra non si rendono conto di questa situazione per il fatto che la politica europea può interessare l'Inghilterra soltanto nei limiti e nel riflesso della sua più ampia politica mondiale. Altre volte abbiamo rilevato il carattere peculiare della mentalità inglese per cui da un momento all'altro sembra che Londra muti rotta. Invece sono le cose che mutano, mentre l'indirizzo generale resta quello che è da molti anni a questa parte.

BORTOLO GALLETTO

LE CONVERSAZIONI NAVALI

Le trattative si prolungheranno fin dopo la Pentecoste

LONDRA, 6

L'Agenzia *Reuter* crede di sapere che le conversazioni navali anglo-tedesche dureranno molto più a lungo di quanto in principio si riteneva ed è possibile che si protrarranno fin dopo la Pentecoste. E' stato ora disposto che si terranno riunioni soltanto al mattino perchè i delegati abbiano i pomeriggi liberi per discutere fra di loro in ogni delegazione.

Mac Donald ha offerto oggi una colazione alla delegazione navale tedesca a Dowling Street, alla quale erano presenti Baldwin, Simon e Eden.

La costituzione per l'India approvata dalla Camera dei Comuni

LONDRA, 6 pom.

Mentre Mac Donald sta per lasciare il potere si rileva che è suo merito, fra gli altri, l'aver portato a termine uno dei problemi più importanti della politica imperiale: la Costituzione per l'India, che concede una specie di autonomia al Governo della possessione inglese di oltre mare, e in certo modo trasforma l'India da un possedimento in un Dominio.

La questione è estremamente complicata, ed è stata discussa per anni e anni. Finalmente il progetto della Costituzione, caldeggiata fermamente dal Ministro per l'India, Sir Samuel Hoare, è stato portato davanti alla Camera dei Comuni otto mesi or sono e da allora è stato discusso senza interruzione. La Camera ha raggiunto solo ieri la meta finale e il progetto è stato approvato, diventando legge.

Il partito laburista ultimamente presentò una mozione perchè la legge fosse respinta, pensando che un progetto radicalmente nuovo avrebbe provocato agitazioni in India. La mozione fu respinta e la legge è stata votata.

A Washington si aumentano i quadri

WASHINGTON, 6 pom.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato e rinviato al Senato un progetto che aumenta i quadri dell'Esercito da 12.000 a 12.400 ufficiali e aumenta pure gli effettivi dell'aviazione di 381 ufficiali.

La vertenza italo-etiopica

La prima seduta della Commissione per l'esame dell'incidente di Ualual

MILANO, 6 pom.

Questa mattina sono arrivati a Milano i componenti della Commissione italo-franco-americana, costituita per esaminare l'incidente di Ualual in base all'art. 5 del Trattato italo-etiopico del 1928.

L'Ambasciatore conte Luigi Aldrovandi Marescotti di Viano e il gr. uff. Raffaele Montagna, Consigliere di Stato, sono giunti alle ore 8,20, col treno da Roma, ed hanno preso alloggio all'Albergo Cavour, dove, come è noto, è stato preparato l'alloggio per i due diplomatici e per il personale del seguito, e sono pure stati preparati un salone e un ufficio.

Poco dopo, con l'espresso delle 10.12 da Domodossola, sono giunti i delegati dell'Etiopia, prof. Lapradelle, francese, e l'americano Pitman Beniamin Potter, incontro ai quali si era recato alla Stazione centrale il conte Aldrovandi.

Dopo un cordiale scambio di saluti, gli ospiti hanno raggiunto il piazzale e poi, in automobile, l'Albergo Diana, dopo alloggiano.

La prima riunione si è svolta alle ore 15 di oggi all'Albergo Cavour.

"Campo di manovre,, contro l'Italia

MADRID, 6

Il *Diario de Madrid* annuncia a grandi caratteri le nuove aggressioni abissine e le proteste della stampa italiana contro l'ambiguo atteggiamento di alcuni circoli inglesi. In un lungo articolo intolato « Abissinia, problema europeo », il giornale osserva che mentre soltanto alcuni anni addietro si conosceva vagamente l'esistenza dell'Abissinia questa si è presentata improvvisamente oggi come un problema di primo piano. Il giornale rileva il paradosso che un paese allo stato selvaggio, nel quale sopravivono le forme più inumane di schiavitù, invochi la tutela di Ginevra mentre paesi civili stentano a sottoporre alla Lega le loro divergenze. Considera esagerate le affermazioni di estrema povertà della Abissinia ed osserva che la assoluta ignavia obbliga i suoi abitanti a vegetare nelle condizioni più elementari di vita sebbene siano circondati da immense ricchezze inutilizzate. La popolazione vive nelle stesse condizioni di 2000 anni fa. Il giornale continua segnalando le velleità riformatrici dell'attuale Negus e considera però necessario mantenere i costumi tradizionali onde evitare di rendersi sospetto ai suoi sudditi.

Il popolare indipendente *Informaciones* pubblica al posto d'onore un trafiletto intitolato: « L'Etiopia, ossia il campo di manovre contro l'Italia ». Senza pretendere di dare definizioni il giornale crede però che la probità e l'imparzialità impongono di rilevare uno dei caratteri più gravi e rivelatori emersi nella polemica intorno al problema abissino.

Si tratta di un'offensiva dissimulata contro l'Italia, paese che con le altre grandi nazioni latine è depositario della cultura e della tradizione dell'occidente, ma la cui gloria crescente inquieta ed irrita altri Stati d'Europa. Sono gli stati ipocritamente pacifisti quelli che in un modo indiretto tentano di osteggiare l'Italia non nelle sue frontiere bensì nelle terre africane; per questo fornirono e forniscono all'Etiopia ogni sorta d'armamenti moderni. Questi paesi istruiscono gli ufficiali etiopici come ha fatto la Svizzera con gli aviatori ed esaltano nei loro giornali l'esercito abissino. E' recente la pubblicazione nella rivista di un paese imperiale di una doppia pagina con fotografie destinate a questo strano fine.

E' molto strano — osserva il giornale — che un paese semiselvaggio come l'Etiopia disponga di mezzi economici abbondanti per pagare tante armi e tanti istruttori. I moventi oscuri della campagna non fanno certamente pensare bene. E' naturale che l'Italia si premunisca e si difenda contro tutte queste manovre internazionali.

I giudizi di un giornale svedese

STOCCOLMA, 6 pom.

In un editoriale l'*Aftenbladet* scrive che sbagliano coloro che vedono nel conflitto italo-abissino una questione puramente di diritto. Si tratta, invece, di un profondo conflitto di interessi nel quale la Stato fascista avanza secondo le linee africane dell'impero romano. E' una potenza coloniale che avanza in Abissinia.

Nulla di nuovo sotto il sole; continua il giornale, e si ripetono esattamente le situazioni in cui si trovano le potenza coloniali prima sorte: la guerra contro gli zulu, la guerra contro i boeri di fresca memoria. Può l'Inghilterra di Jahn Bull fare l'innocente e parlare di politica di rapina? I paesi non aventi affari coloniali hanno molta facilità di parlare di politica di rapina: dimenticando come sorsero tutti gli imperi coloniali. Tunisi, il Marocco, i Boeri erano altrettanti regni indipendenti di alto livello, ma caddero davanti al bisogno territoriale delle grandi Potenze.

Rilevato che alcuni sono inquieti per gli invii di truppe italiane in Africa, ritenendo che ciò possa spostare la bilancia europea e trovano facile argomento nella pressione nazista sul Brennero, il giornale afferma invece che le truppe inviate in Africa non diminuiscono la forza necessaria per la pace; tutto è rimasto a Roma come prima e l'Italia ha riserve. Il giornale illustra infine l'importanza del servizio pre e post militare istituito in Italia e l'efficenza dell'Esercito della Milizia, della Marina e dell'aviazione e conclude affermando che l'Italia è forte e pronta ad ogni eventualità.

Starace e Baistrocchi attesi a Cagliari

CAGLIARI, 6

L'annuncio dell'arrivo a Cagliari del Segretario del Partito e del Sottosegretario alla Guerra, annuncio dato dalla stampa locale ufficialmente ieri, ha destato in città una grandissima impressione e vivissima gioia.

Nella giornata di ieri è giunto l'incrociatore *Zara*. Quando domani sera i primi reparti della « Sabauda » renderanno imbarco sulla nave, tutta Cagliari festosamente illuminata esprimerà loro il più augurale saluto.

Rinnovato fallimento di tentativi per la soluzione della crisi francese

PARIGI, 6 pom.

La crisi ministeriale non è ancora risolta dopo la votazione di martedì sera.

Fallito il reincarico di Bouisson, anche Laval ha tentato invano di raccogliere intorno a sè un gruppo di elementi abbastanza forti da garantirgli un voto di maggioranza sulla inevitabile richiesta dei pieni poteri finanziari.

Oggi il mandato di costituire il Gabinetto è nelle mani del Ministro della Marina Pietri, che dopo di essere stato trattenuto a lungo all'Eliseo nella serata di ieri, ha avuto oggi una serie di contatti con le più spiccate personalità politiche da cui si può attendere un contributo decisivo — positivamente o anche negativamente — nell'attuale frangente.

Fino a questo momento Pietri non ha ancora comunicato nulla di ufficiale sui risultati dei suoi sondaggi.

La stampa commenta con molta vivacità gli avvenimenti di queste giornate nelle quali non manca un fattore di autentica drammaticità: infatti mentre gli esponenti più autorevoli della vita parlamentare prolungano la loro scherma diplomatica, si registra un peggioramento della situazione finanziaria, ch'era migliorata alquanto subito dopo l'ascesa al potere di Bouisson.

Nella Borsa i titoli di Stato hanno nuovamente perduto i punti conquistati quando si aveva fiducia nella saldezza del Ministero succeduto al Gabinetto Flandin, scendendo da un punto e mezzo a tre punti, mentre i valori esteri erano nuovamente molto cercati. Anzi al mercato dei cambi si è avuta una reazione: la sterlina è passata da 74,33 a 75,16, imitata dal dollaro che da 15,07 è salito a 15,18. Tutte le altre valute hanno seguito il movimento; la lire italiana è passata da 125 a 125,35. Si parla inoltre di nuove forti uscite di oro e si comincia ad avere qualche timore per la scadenza del 15 giugno.

Nel corso della giornata di ieri si era accennato anche alla possibilità di un Gabinetto Herriot.

Questo conduce a considerare la parte che in questa crisi spetta alle forze dell'ala sinistra, e sopratutto ai radicali, i più accaniti nel rifiuto delle facoltà richieste da Flandin prima e da Bouisson poi. A capo dei radicali è Daladier, «l'uomo del 6 febbraio».

Si profilerebbe ora un ritorno alla politica «cartellista»?

Ad una seduta della delegazione delle sinistre, Guernut, ex presidente della Commissione d'inchiesta per l'affare Stavisky, ha sottoposto ai socialisti, a nome del gruppo radicale, il questionario seguente:

«1) Con quale maggioranza il gruppo socialista accetterebbe di partecipare al potere? Cartello limitato ai gruppi di sinistra o cartello allargato come lo propongono i comunisti sino a Bonnevay, preso come simbolo della difesa della libertà repubblicana, o unione di tutte le frazioni della Camera sull'esempio del Gabinetto Van Zeeland del Belgio?

2) Il gruppo socialista accetta i pieni poteri equivalenti a quelli che erano stati chiesti da Flandin e Bouisson o una formula diversa? In tal caso quale sarebbe l'estensione, la durata e l'oggetto di questa delega di poteri?

3) In qual modo il gruppo socialista intende collaborare col Parlamento? E' partigiano che le Camere seggano in permanenza o accetta che vengano mandate in vacanza e in quale misura conta allora di fare appello alla collaborazione delle Commissioni?

4) Su quale programma il gruppo socialista intende collaborare? Come spera, in particolare fronteggiare la scadenza del 15 giugno, mettere fine alla speculazione e assicurare la difesa della moneta e del credito pubblico; quale atteggiamento infine adotterà nei riguardi della svalutazione?».

I socialisti hanno preso nota dei quattro quesiti radicali e si sono ritirati per discuterne fra loro non senza avere chiesto dal canto loro agli eventuali alleati fino a qual punto sarebbero disposti a impegnarsi nella lotta contro l'alta banca e le Borse per neutralizzare una eventuale campagna di panico finanziario e se ammetterebbero lo scioglimento delle leghe di azione patriottica.

Sui pieni poteri i socialisti si sono pronunciati negativamente.

In seguito all'adesione data più tardi dai radicali a tale modo di vedere, Laval ha rinunciato a prolungare gli sforzi per la formazione di un Gabinetto sotto la sua responsabilità.

Lerroux riafferma la volontà di consolidare l'autorità dello Stato

MADRID, 6 pom.

Il Consiglio dei ministri ha desico vari provvedimenti intesi ad affermare la autorità dello Stato. Lerroux si è dichiarato desico a fare intendere ad ognuno che l'autorità sta nelle mani del governo e che non è disposto a lasciare violare le sue leggi.

Per impedire eccidi analoghi a quelli di domenica e provocazioni dei partiti estremi è stato stabilito di concentrare la forza pubblica nelle città sede di comizi di propaganda e limitare la libertà di parola degli oratori procedendo giudizialmente contro coloro che incitano alla ribellione e fanno propaganda sovversiva e accelerando il ritiro delle armi e delle munizioni tuttora in possesso di elementi estremisti.

In seguito all'intensa campagna di spionaggio che sembra svolgersi nelle Baleari, al Marocco e nelle provincie del Levante è stato poi deciso un progetto di legge che aggrava le pene previste dal codice militare per i delitti di spionaggio in pace e in guerra.

E' stato altresì decretato il divieto di esporre le bandiere dei partiti dirette a dimostrare la loro indipendenza di fronte allo Stato o il proposito di sovvertimento o la distruzione dell'ordine senza accompagnarle con la bandiera nazionale.

Il Consiglio dei Ministri ha infine adottata un'altra decisione di grande interesse politico stabilendo di accelerare la procedura per restituire ai grandi di Spagna le proprietà espropriate senza indennizzo.

I depositi cauzionali per l'affitto di immobili urbani devono essere investiti in titoli del Debito pubblico

ROMA, 6 pom.

E' in corso di emanazione un provvedimento col quale al fine di attuare una opportuna disciplina dei depositi a garanzia dei contratti di locazione di immobili urbani se ne prescrive l'investimento in titoli del Debito pubblico e in Buoni del Tesoro, rimanendo devoluto a favore degli inquilini l'importo degli interessi.

Si tratta, in complesso, di somme ragguardevoli la cui fruttificazione, che è goduta dai locatari, sia invece attribuita come ripetutamente è stato sostenuto e richiesto agli inquilini obbligati alla costituzione dei depositi cauzionali. A tale concetto di giustizia si è ispirato il Governo fascista nel promuovere le norme disciplinari in parola. Con successivi analoghi provvedimenti già deliberati in massima nell'ultima tornata del Consiglio dei Ministri, sarà, con le opportune cautele e modalità, estesa la disciplina onde trattasi ai depositi di garanzia interessanti categorie di utenti dei servizi pubblici come acqua, gas, luce. (*Stefani*).

Mussolini inaugurerà i lavori della Corporazione del Credito

ROMA, 6 pom.

Martedì prossimo a Palazzo Venezia il Duce presiederà i lavori della Corporazione del Credito e della Previdenza, gli argomenti all'ordine del giorno sono stati esaurientemente vagliati in alcune riunioni preparatorie tenute al Ministero e fuori dai rappresentanti dei vari organismi interessati, ed i maggiori di tali organismi hanno anche preparato sui vari temi delle elaborate relazioni che serviranno di base alle future discussioni. Dalle riunioni tenute e dalle relazioni presentate è facile desumere fin d'ora l'atteggiamento delle varie organizzazioni in ordine ai problemi che saranno oggetto di esame da parte della Corporazione.

In ordine al primo problema, quello della distribuzione funzionale e territoriale degli organi del credito, sul tappeto delle discussioni corporative, si trovano quattro relazioni che sono delle vere e proprie monografie: quele delle due Confederazioni delle aziende del Credito e dell'Assicurazione e dei lavoratori dipendenti dalle aziende medesime; quella dell'Associazione del pubblico impiego dipendente dal Partito e quella della Associazione nazionale fra le Casse di Risparmio italiane. Sostanzialmente le quattro relazioni concordano innanzi tutto in un punto, ed è che gli istituti di credito di diritto pubblico devono essere conservati nel loro attuale ordinamento, che recentemente del resto è stato aggiornato dalla legislazione fascista in maniera da corrispondere in pieno alle esigenze del pubblico risparmio. Ciò vale in maniera particolare per le Casse di Risparmio italiane, benemerite e antichissime istituzioni che raccolgono circa venti miliardi di lire appartenenti a cinque milioni di famiglie di risparmiatori. In ordine a questi istituti la Confederazione dei lavoratori si limita a chiedere che continuino a svolgere la loro attività tradizionale lasciando alle banche ordinarie le forme più rapide e meno sicure d'investimento. L'Associazione del pubblico impiego suggerisce che l'Istituto di credito fra le Casse di Risparmio potrebbe essere sostituito, nelle sue funzioni di coordinamento e di comprensazione per le Casse di Risparmio dall'Associazione nazionale fra le Casse di Risparmio italiane.

2.067.595 quintali di grano importati nei primi cinque mesi del '35

ROMA, 6 pom.

Il Ministro delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nei primi cinque mesi dell'anno 1935-XIII sono stati importati complessivamente q.li 2.067.595 di grano, di cui q.li 297.902 per consumo e q.li 1.769.693 per temporanea importazione. Poichè per la riesportazione dei prodotti a scarico della temporanea esportazione di grano, per il quale è previsto normalmente un termine di quattro mesi, è stato deferita alle dogane la facoltà di prorogare le relative bollette al 31 p. v. e tale riesportazione è fatta per equivalenza e non per identità, del grano temporaneamente importato di cui sopra può essere ammesso al consumo interno ad integrazione del prodotto nazionale fino alla detta data.

L'imminente accordo fra Paraguay e Bolivia

WASHINGTON, 6 pom.

Il Dipartimento di Stato ha appreso da Buenos Ayres che i Delegati paraguayani e boliviani hanno trovato accettabili le condizioni dell'armistizio e che attendono l'ordine definitivo dei loro Governi per firmare l'accordo.

La morte di un alto ufficiale inglese

LONDRA, 6 pom.

E' morto all'età di 73 anni, in seguito ad un'operazione, nella sua residenza nell'Essex, Lord Byng, visconte di Viny, che fu Comandante della Terza Armata inglese in Francia nel 1917 ed aveva percorso una brillante carriera militare.

I CATTOLICI NEL TERZO REICH

Come la stampa nazista specula sui processi delle divise

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BERLINO, 6

La stampa nazionalsocialista continua ad approfittare dei processi contro i religiosi colpevoli di aver contravvenuto all'ordinanza sulle divise, per denigrare il cattolicesimo e presentarlo agli occhi dei tedeschi come un sistema etico incompatibile col germanesimo. Il 27 maggio il Wesdeutscher Beobachter, *organo hitleriano di Colonia, dedicava tutta la prima pagina a questa tendenziosa campagna: nell'articolo d'apertura si poteva leggere, fra le altre, espressioni di questo genere: « Donde proviene questo spirito d'insensibilità patriottica e di piena degenerazione? Chi ne è responsabile? Quali conseguenze sono da temere quando dei religiosi agiscono in tal modo? L'interesse del popolo e dello Stato esige una risposta. Si tratta di una mentalità che ritroviamo in molte omelie domenicali, in lettere pastorali e in bollettini ecclesiastici non meno che nei processi delle divise... ».*

E' chiaro che si tenta di turbare le coscienze a profitto della tesi anticattolica nazionalsocialista.

Il Card. Bertram e i processi delle divise

Dinnanzi a simili tentativi il Cardinale Bertram, Primate di Germania, ha fatto pubblicare questa nota: « Le infrazioni alle ordinanze sulle divise sono recisamente condannate anche dall'autorità ecclesiastica. Un esame dei singoli casi potrà accertare se tali azioni siano avvenute per ignoranza o per istigazione di terze persone. Lo stesso si dica per ciò che riguarda un altro fatto: se cioè dallo sforzo doveroso di fronteggiare la grave situazione dei singoli Conventi si debbano dedurre circostanze attenuanti. E' una realtà che i religiosi, contravvenendo alla legge sulle divise non hanno perseguito il miraggio di benefici personali o di interessi capitalistici privati. Gli ordinariati vescovili non sono assolutamente coinvolti in queste azioni dei religiosi e non ne hanno nessuna responsabilità perchè le questioni patrimoniali dei Conventi non sono soggette al controllo dei Vescovi. *E' da deplorare che tali mancanze abbiano servito di motivo per pubblicazioni contro la Chiesa e il* Caritas Verband. *Senza mancare di rispetto ai processi in corso un giudizio imparziale su questi fatti, che tenga conto di tutte le circostanze, deve essere lasciato al futuro. Nel formulare questo giudizio si dovrà tener conto delle intenzioni che animavano i condannati, del loro traviamento da parte di terzi, e, non per ultima cosa, dei servigi straordinariamente grandi resi dagli Ordini religiosi per il bene del popolo e la libera attività religiosa all'interno e all'estero. Alla superiore autorità ecclesiastica spetta di definire il carattere delle provate violazioni da un punto di vista religioso: e ciò avverrà quando in base ai procedimenti penali in corso si potrà dare un giudizio definitivo. E' da sperare che nonostante la campagna eccitatrice, la popolazione cattolica, ricordando l'opera benefica degli Ordini religiosi, non si lascierà traviare ».*

Queste chiare e ferme parole non hanno bisogno di commento: è da augurarsi che pongano fine all'odiosa speculazione di certi giornali che sono l'eco fedele degli ideologi più ostili al cattolicesimo; ma, dato il clima del III Reich, non bisogna farsi troppe illusioni.

Stato, Chiesa e Cristianesimo positivo

Il 2 maggio ad Erfurt, in un'adunata di capi nazionalsocialisti, il Ministro Frick ha detto delle parole che debbono essere meditate Egli ha affermato: «Non si può accusare lo Stato nazionalsocialista di esser venuto meno al principio programmatico del 1920 il quale dice che il partito si dichiara per il cristianesimo positivo. Lo Stato nazionalsocialista è prontissimo a collaborare con le Chiese, ma è cosa ovvia che la comunione del popolo con le Chiese deve essere una realtà e cioè che le Chiese debbono sentirsi legate al popolo e che per conseguenza non possano mettersi in conflitto con lo Stato nazionalsocialista. Se la Chiesa non si sente unita al popolo allora non v'è più motivo che lo Stato rimanga in relazione con essa. Ma in tal caso ciò significherebbe la separazione fra Stato e Chiesa ».

Non crediamo di esser conseguenziari traducendo in un linguaggio più accessibile queste parole. Il ragionamento del Frick si regge sulla premessa legalista cara al nazionalsocialismo: il movimento hitleriano è giunto al potere con mezzi legali, cioè con i voti di tedeschi cattolici e protestanti; dunque il popolo ne ha approvato la pratica e l'ispirazione, cristianesimo positivo compreso. Ora se le Chiese si mettono in conflitto con lo Stato voluto anche dai loro seguaci, divorziano automaticamente da questi: le Chiese, in altre parole, non rappresentano più la volontà dei loro fedeli i quali, volendo il regime odierno, sono passati ad una nuova Chiesa: quella nazionalsocialista del « cristianesimo positivo ». Quindi o le Chiese diventano «positivamente cristiane» o vengono messe al bando della vita nazionale.

La logica del Ministro Frick ci sembra questa; diciamo subito, però, che saremmo lietissimi di essere smentiti. Ma perchè gli argomenti del Frick siano validi, bisognerebbe che fosse vero, per il cattolicismo, che l'atteggiamento dei fedeli determina quello della Chiesa e non il contrario, e poi si dovrebbe provare che le vittorie elettorali del nazionalsocialismo siano state altrettante vittorie dell'eresia razzista.

Le tenaci resistenze cattoliche e protestanti alla pretesa razzista e ai suoi corollari fan sì che la dimostrazione non torni.

Alfredo Rosenberg pontifica liberamente nel III Reich facendo chiudere la bocca ai suoi contradditori dalla polizia politica: orbene, egli definisce molto chiaramente il «cristianesimo positivo» nel Mito del XX Secolo *quando scrive: « I valori supremi delle Chiese cattolica e protestante in quanto cristianesimo negativo (com'è «dimostrato» altrove - N. d. R.) non rispondono più alle esigenze dell'anima nostra, paralizzano le forze vitali delle anime nordiche, debbono cedere il posto ad esse e lasciarsi trasformare in un cristianesimo germanico nuovo ».*

In altre parole cattolicismo e protestantesimo dovrebbero «sincronizzarsi» e fondersi con le premesse anticristiane del razzismo: cioè autodistruggersi.

E' questo il «cristianesimo» voluto dai tedeschi che hanno mandato al potere il nazionalsocialismo e poi ne hanno approvato l'azione? O invece sui diversi voti plebiscitari hanno influito le ripetute affermazioni di rispetto e di tolleranza per le Chiese fatte in parecchie occasioni da Hitler e il Concordato con la Santa Sede?

Sono interrogativi che dovrebbero esser presenti agli uomini del III Reich. Si è parlato tempo fa di un plebiscito religioso; non si può dire quanto vi sia di vero in questa voce, ma è certo che la mania plebiscitaria fa parte della psicologia nazista.

Però chi conosce la situazione tedesca odierna sa bene che un plebiscito veramente libero sulla questione religiosa sarebbe per i promotori una manovra molto rischiosa.

RENANO

Il divieto della divulgazione di notizie militari

Un decreto che disciplina l'applicazione di alcune norme

ROMA 6 pom.

La *Gazzetta ufficiale* del regno N. 117 ha pubblicato il seguente decreto contenente disposizioni per l'applicazione delle norme di cui all'art. 4 del R. D. 28 settembre 1934 N. 1728 che vieta la divulgazione di notizie di interesse militare. Le amministrazioni centrali civili, i dipendenti organi statali e parastatali civili che ai sensi dell'art. 4 (ultimo capoverso) del R. D. 27 settembre 1934 N. 1728 abbiano motivo di pubblicare e rilasciare documenti, divulgare notizie, dare informazioni che comprendano (in tutto o in parte) o illustrino (con fotografie o rilievi) notizie comunque riferibili a quelle contemplate nel R. D. suddetto o in altri provvedimenti emessi dall'autorità competente debbono richiedere regolare autorizzazione ai ministeri militari competenti o alla Commissione suprema di difesa-segreteria generale (a quest'ultimo per le notizie di cui al N. 18 del suddetto allegato).

Gli organi statali e parastatali suddetti faranno pervenire la richiesta per il tramite delle rispettive amministrazioni da cui dipendono. Gli enti privati, i privati, che a senso dell'art. 4 del suddetto decreto abbiano motivo per uno scopo determinato di procurarsi, far conoscere talune notizie comunque riferentesi a quelle genericamente indicate nell'allegato al R. D. medesimo o in altri provvedimenti emessi dall'autorità competente, debbono far pervenire le relative istanze, a seconda che la notizia interessi il R. Esercito, la R. marina o la R. Aeronautica, al Ministero militare competente pel rispettivo tramite di un comando di corpo di armata, comando in capo di dipartimento o comando militare marittimo comando di zona aerea territoriale.

Ove la notizia abbia riferimento territoriale l'istanza va inoltrata pel tramite di quello dei suddetti comandi che sia competente per territorio. Le determinazioni ministeriali e le eventuali condizioni imposte in caso di concessione verranno comunicate agli interessati dai comandi stessi i quali rilascieranno apposito documento comprovante l'avvenuta concessione da esibire ad ogni richiesta dell'autorità.

Per le notizie di cui al N. 18 dell'allegato al R. D. suddetto gli enti privati e i privati dovranno invece rivolgere le istanze alla Commissione suprema di difesa (segreteria generale) che comunicherà agli interessati le proprie decisioni.

Per l'esecuzione di fotografie per i rilievi topografici e per qualsiasi altro rilievo in località militare importanti restano sempre competenti a rilasciare gli eventuali permessi, in deroga ai relativi divieti per esse previsti, i comandi di corpo di armata, i comandi in capo di dipartimento marittimo, i comandi militari marittimi, i comandi di zona aerea territoriale rispettivamente interessati per territorio.

Vienna festeggia in Marco d'Aviano

l'eroico cappuccino che partecipò alla sua liberazione

(Nostra corrispondenza particolare)

VIENNA, 6 pom.

(d. a.) — *Sul Kahlenberg non è ancor spenta l'eco della celebrazione del 250.mo anniversario dello assedio turco di Vienna, che, dopo le grandiose cerimonie del Congresso cattolico del settembre 1933, ebbe sullo storico colle il suo epilogo più splendido in una atmosfera altissima di patriottismo. Ricca di destini fu quella memorabile giornata. «Piena di memorie — disse allora il Vescovo Okoniewski — è la terra dove stiamo. La vista del luogo della battaglia conquista il nostro cuore e pare ancora di udire il fragore della battaglia che incalza. Le ombre dei combattenti ritornano tra noi. Fra loro avanza il Re polacco Sobieski, il coraggioso cavaliere diventato grande proprio nei combattimenti contro i turchi. Come un tempo, l'Europa riaveva il suo Cesare. Egli venne, vide e per lui Dio vinceva. Egli veniva, splendido cavaliere, a combattere per la causa di Dio, ultimo crociato. Anche noi vogliamo essere cavalieri di Cristo. Dio chiama alla lotta nel mondo dello spirito e noi vogliamo difendere la causa del Signore oggi come allora».*

La cerimonia del 2 giugno, che ha iniziato i festeggiamenti in onore del cappuccino Marco d'Aviano, Legato pontificio, si ricongiunge idealmente alle memorabili giornate nelle quali l'Austria doveva ritrovare se stessa per opera di un Cancelliere eroico fino al sacrificio. L'idea delle odierne manifestazioni in onore del religioso italiano nacque, anzi, proprio allora. Celebrando il valoroso condottiero polacco non si poteva dimenticare Marco d'Aviano, che ebbe un ruolo di primissimo ordine con la sua delicata e difficile missione. L'azione del cappuccino veneto fu decisiva per la vittoria cristiana.

Le cerimonie dei festeggiamenti, che si protrarranno fino alla metà del mese, hanno avuto inizio domenica mattina con la partecipazione del Presidente federale, del Cancelliere Schuschnigg, dei membri del Governo e del Corpo diplomatico.

E' giunta da Cattaro la storica Croce con la quale Marco d'Aviano benedì prima della battaglia i combattenti cristiani. Il prezioso cimelio è esposto alla venerazione dei fedeli fino al 15 giugno nella Chiesa dei Padri Cappuccini al «Neuer Markt». Domenica mattina è stata portata sul Kahlenberg e deposta sopra l'altare da campo, eretto nel mezzo del piazzale.

Il 9 giugno il Cardinale Innitzer celebrerà un solenne Pontificale nella Chiesa dei Cappuccini. Alla cerimonia religiosa seguirà la benedizione e l'inaugurazione del monumento a Marco d'Aviano. Parleranno il Presidente federale ed il Borgomastro di Vienna.

La Croce di Marco d'Aviano è giunta a Vienna da Cattaro, nel cui Duomo è gelosamente custodita. I tentativi di Vienna per recuperare il caro e prezioso ricordo sono stati innumerevoli; ma l'esito è stato sempre negativo perchè i cattolici dalmati di Cattaro ne sono custodi gelosi. Basterà ricordare che, quando a Vienna si celebrò il secondo centenario della liberazione della città dall'assedio delle orde turche, l'allora Vescovo di Cattaro Monsignor Forlani, acconsentì a fare esporre il Crocifisso di Marco d'Aviano a Vienna tra gli altri cimeli dell'assedio; ma lo portò lui stesso nella capitale austriaca, dove rimase per tutto il periodo dell'esposizione. E personalmente lo riportò a Cattaro.

I cattolici austriaci hanno preparato grandi onoranze alla venerabile memoria del cappuccino italiano; e la preziosa Croce conservata a Cattaro è di nuovo divenuta argomento del loro più vivo interesse. Due artisti viennesi si sono recati nella cittadina dalmata per eseguire un'esatta riproduzione della Croce del padre Marco d'Aviano, che nello scorso aprile fu benedetta dal Santo Padre, il Quale, aderendo ad un voto dei viennesi, ha infisso un piccolo chiodo d'oro sul facsimile della reliquia.

La copia della Croce di Marco d'Aviano contiene alcune scheggie delle assi, che formarono il feretro dell'eroico e venerato cappuccino; feretro che nel 1918 fu sostituito da un sarcofago quando, nel corso del processo di beatificazione allora ripreso e presentato allo studio della S. Congregazione dei Riti, si procedette alla ricognizione dei suoi resti mortali. La copia della Croce di Cattaro sarà custodita in una vetrina del tesoro del Convento dei Cappuccini, vicino la chiesa nella quale riposa la salma di Marco d'Aviano.

Al pari di Sobieski anche Marco d'Aviano venne a combattere — sia pure con altre armi — per la cristianità: esempio luminoso di uno spirito crociato che per la difesa della causa del Signore oggi deve rivivere in tutti perchè Dio chiama ancora «alla lotta nel mondo dello spirito».

L'editore Ulrico Hoepli commemorato da Mons. Galbiati

MILANO, 6

Ieri al Planetario, per iniziativa del Municipio e della città di Milano, ha avuto luogo la solenne commemorazione di Ulrico Hoepli, il noto editore milanese, di origine elvetica, spentosi in Milano all'età di 88 anni nel gennaio passato. Alla cerimonia erano presenti i rappresentanti degli Istituti e Corpi scientifici di Milano, dell'Italia e dell'Estero. Erano pure presenti tutte le autorità civili e politiche.

Dopo brevi parole di S. E. Emilio Bianchi, Accademico d'Italia, tenne il discorso ufficiale Mons. Galbiati, Prefetto dell'Ambrosiana, il quale in una densa e dotta esposizione riassunse tutta l'attività di Ulrico Hoepli nei 65 anni di vita editoriale, facendone un'analisi e una ricostruzione interessante. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Dalla Città del Vaticano

Alte parole di direttiva a un gruppo di alunne ostetriche

CITTA' DEL VATICANO, 6

Il Santo Padre ha ricevuto nella sala del Concistoro, oltre un centinaio di alunne ostetriche del Policlinico Umberto I di Roma che hanno frequentato un corso di religione promosso dall'Apostolato della Culla con il consenso del compianto sen. prof. Pestalozza.

All'udienza era presente mons. Ruffini che ha impartito le lezioni di cultura religiosa alle alunne e che le ha presentate al Papa.

Il Papa si è compiaciuto rivolgere ad esse alcune parole di viva gratitudine e di congratulazione per la iniziativa santa a cui avevano partecipato e per l'opera particolarmente benefica che esse svolgono nella loro professione. Stando sempre a contatto con l'opera più caratteristica della creazione, quel'è quella del dischiudersi alla vita di nuovi viventi, esse avevano voluto avvicinarsi alla fonte stessa di ogni attività e di ogni luce: Dio. Nel loro lavoro quotidiano esse vanno incontro alla vita umana, che è il principio di tutti i doni di Dio, e sono le preziose coadiutrici delle condizioni stesse della vita, che è un inizio non soltanto della vita terrena ma anche di quella che non avrà più fine. Esse dunque possono ben dirsi le cooperatrici di un'opera divina e Dio stesso le pone nelle migliori condizioni per esercitare una serie di altre opere importanti di assistenza, di consiglio, giacchè esse vengono associate alle gioie ed anche ai dolori di tante madri, di tante famiglie. Nè soltanto esse sono le cooperatrici indispensabili di un immenso bene per le famiglie e per la società, ma anche per la Chiesa stessa, società soprannaturale che aspetta sempre nuovi credenti, nuovi fedeli destinati appunto a godere la vita vera per tutta l'eternità.

In tale altissima situazione il loro lavoro, perciò, ha obiettivi oltre modo importanti e preziosi ed ogni volta esse devono non soltanto raccogliere gioie, ma anche consolare dolori e sopra tutto orientare gli spiriti verso la luce di Cristo traendovi particolarmente tante anime sviate o disorientate. Non è esatto pertanto, parlando del loro lavoro, definirlo una professione; è bene invece chiamarlo missione, ed importantissima, non solo per la vita materiale, ma anche per quella spirituale. Tante volte, infatti, esse possono innestare la vita divina — il più grande dono — in una piccola vita umana pericolante. E' missione perciò l'opera loro, è apostolato speciale portato alle sorgenti stesse della vita.

Le parole del Santo Padre sono state accolte con vivi applausi dalle presenti.

Un nuovo vescovo brasiliano

Il Santo Padre ha promosso alla chiesa cattedrale di Santos il rev. Paolo di Tarso Campos, parroco nella città di S. Paolo del Brasile.

Una decorazione pontificia al Comandante della guardia svizzera

Ieri mattina il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza di congedo il col. Hirschbull, comandante della Guardia Svizzera pontificia, il quale, alla fine di questo mese, come già abbiamo detto, lascia il comando del corpo da lui diretto per lunghi anni.

L'augusto Pontefice ha voluto esprimere all'illustre colonnello la sua paterna soddisfazione e viva gratitudine per quanto egli ha fatto conferendo al colonnello stesso la placca dell'Ordine piano. Infine ha impartito al col. Hirschbull ed alla di lui consorte presente all'udienza ed a tutta la famiglia l'apostolica Benedizione.

L'assistenza sanitaria alle Missioni

nel Congresso internaz. dei Medici cattolici

La visita conclusiva all'Università di Lovanio

BRUXELLES, 6 pom.

Il problema della più attuale importanza, dell'«Assistenza Medica alle Missioni», è stato discusso in una seduta che ha avuto luogo nella grande Sala delle Feste dell'Esposizione Internazionale; erano presenti: Mons. Cuvelier, Vicario Apostolico di Matadi; M. Charles, ex Ministro delle Colonie, in rappresentanza del Governo belga, e presiedeva il dott. Fernandès di Bruxelles.

Quale è e quale dovrebbe essere l'assistenza

Quest'ultimo quale presidente dell'attivissima associazione «Aide médical aux missions», ha svolto una relazione sopra gli «Aspetti dell'assistenza medica missionaria quale è stata realizzata fino ad ora». Il dott. Fernandès ha esaminato i concetti a cui deve ispirarsi la formazione del medico missionario; essenziale è il principio della collaborazione immediata col sacerdote, riferendosi più specialmente a quanto si verifica nelle colonie belghe, e sopratutto nel Congo, esamina la posizione dei medici missionari nei confronti dello Stato, ed esprime viva gratitudine al Governo belga per l'assistenza generosa alle Missioni cattoliche e agli ospedali cattolici.

Il dott. Pasteau di Parigi, svolgendo la relazione sul tema: «Aspetti dell'assistenza medica alle Missioni quale deve essere realizzata», discute i delicati problemi dei rapporti e della posizione reciproca fra medici e missionari e insiste sopratutto sui seguenti punti: istruzione medica ai missionari, collaborazione del medico col missionario, fornitura di materiale sanitario alle Missioni, collaborazione stretta con lo Stato.

M.me Ferrier-Lehon di Bruxelles, parla quindi su «Gli aspetti della assistenza medica alle Missioni nei rapporti con le opere para-mediche, e la loro coordinazione», soffermandosi sopratutto sulla fornitura di materiale sanitario, del quale le Missioni hanno grande bisogno: nell'ultimo anno di esercizio, l'«Aide médical aux Missions» ha inviato in colonia materiale sanitario per oltre un milione di franchi.

Contatti con la realtà

Il dott. Hermans di Rotterdam ha svolto una comunicazione insistendo sull'importanza della collaborazione internazionale nel campo dell'aiuto medico alle Missioni. Alla discussione ha preso parte, seguito dalla più viva attenzione dell'assemblea, Padre Gemelli; egli rileva che i relatori si sono mantenuti un poco in un terreno teorico astratto, o si sono riferiti alle colonie belghe. Se si vuol rimanere sul terreno della realtà, occorre concludere che il problema dell'assistenza medica alle Missioni è solo in minima parte abbordabile, nelle condizioni attuali; rivolge vive critiche all'idea di una congregazione missionaria laica di medici e infermieri; di enorme importanza è la educazione medica dei missionari; sono inoltre desiderabili e necessarie indagini medico-statistiche coloniali, alle quali possono dedicarsi contributi preziosi, o che possono essere direttamente esperite, dai missionari. Essenziali sono i rapporti diretti coi vari Governi dai quali le Colonie dipendono, specie se si tratta di Governi europei; difficile diventa il problema, quando si tratta di Governi non europei, p. es., in Cina. La posizione dei medici missionari «liberi» è quasi sempre difficile, spesso insostenibile; anche da questo punto di vista essenziale è sempre l'intesa coi Governi.

Le relazioni e la discussione sull'assistenza medica alle Missioni hanno luminosamente dimostrato l'attualità di questo problema e la necessità di studiarlo con impegno sempre maggiore, più che sul terreno delle astrazioni, su quello della realtà obbiettiva e dei fatti.

L'ultima giornata

Il Congresso internazionale dei medici cattolici non poteva chiudersi in modo migliore, che con una visita all'Università Cattolica di Lovanio, e più particolarmente alla sua Facoltà di Medicina. L'Università di Lovanio è carissima ai cattolici di tutto il mondo.

Ricevuti con la cordialità più viva dal Rettore Magnifico Mons. Ladenze, al quale in massima parte si deve lo sviluppo stupendo della Facoltà di Medicina, e dal Decano di questa prof. Bruynooghel, i congressisti hanno visitato a seconda delle proprie specialità la clinica medica, diretta dal prof. Waldagne e dal prof. Von Goidsenhorden, la clinica chirurgica, diretta dai proff. Jebaiscère e Appelmans, e l'Istituto del cancro, con modernissime installazioni per indagine scientifiche per la radium e röntgenterapia, diretto dal prof. Maisin.

Nella Facoltà di Medicina della Università di Lovanio i congressisti hanno sentito al vivo quell'atmosfera superiore di fervido lavoro scientifico animato dalla coscienza di un compito morale altissimo, nella quale la professione medica può elevarsi veramente a missione. E specialmente gli italiani hanno formulato in cuor loro il voto ardente che ben presto possa sorgere anche in Italia, nel cuore stesso della cattolicità, la Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica.

Ieri, nel pittoresco «Chateau d'Ardennes», già dimora sontuosa di principi, il Congresso si è chiuso con la Messa celebrata al mattino nel vicino Santuario di Foy-nôtre-Dame, e con una breve succosa relazione conclusiva sui lavori, svolta dal dott. Poeters, di Courtrai, vice presidente della Società Medica Belga di San Luca. Con la gratitudine più viva per i colleghi belgi, ai quali in gran parte si deve il successo che ha arriso al Congresso, i partecipanti si sono lasciati con l'augurio di ritrovarsi in ancora maggior numero l'anno prossimo a Vienna.

GUIDO LAMI

La Regina Elena a Venezia

con la Regina di Bulgaria e la Principessa Maria

VENEZIA, 6

Ieri sera, provenienti da Roma, sono giunte ossequiate alla stazione dal vice prefetto S. M. la Regina Elena con la Regina Giovanna di Bulgaria e la Principessa Maria di Savoia. Le auguste ospiti si sono recate in motoscafo a Palazzo Reale fatte segno a dimostrazioni di omaggio da parte di numerosi cittadini.

Le visite fiorentine

della Principessa di Piemonte

FIRENZE, 6

S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, accompagnata dalla dama di servizio, è uscita ieri da Palazzo Pitti per fare un giro in automobile attraverso la città. La Principessa ha visitato alcune chiese e musei fiorentini, interessandosi vivamente delle bellezze artistiche raccoltevi.

Si è recata poi, nel pomeriggio, al campo di Tennis alle Cascine ed ha visitato infine i dintorni di Firenze.

ABBONAMENTI ESTIVI

Per la stagione estiva apriamo i seguenti abbonamenti straordinari:

Per un mese . . . L. 5,—
Per 45 giorni . . . » 7,50
Per due mesi . . . » 9,50
dal 15 giugno al 31 dic. » 27,—

Non si mettono in corso abbonamenti estivi se non accompagnati dal relativo importo, inviato a l'Amministrazione de *«L'Avvenire d'Italia»* - Bologna.

Una benefica istituzione

per il Clero toscano

FIRENZE, 6

Siccome è nota a tutto il clero, sarebbe inutile fare la storia della Associazione di Previdenza fra i Sacerdoti della Toscana: associazione che ha la sua sede qui in Firenze. Sorse per aiutare con un adeguato sussidio i preti malati e per ricoverarli in uno splendido ospizio al Viale dei Colli, quando per infermità o vecchiaia non potessero più prestare servizio alla Diocesi.

E' utile, invece, dire senza ambagi e senza eufemismi che la bellissima istituzione va declinando. Quali le cause? Perchè i nuovi soci diradano, e perchè quelli vecchi (non molti, s'intende, ma nemmeno pochi) hanno una brutta abitudine: dimenticarsi di pagare le quote annuali e ricordarsene solo alle prime avvisaglie di una malattia.

Stralciamo qualche cifra dalla lucida relazione di mons. Alberti direttore della Società. Nel 1934 abbiamo avuto dodici nuovi ascritti; ma di questi solo quattro sono veramente nuovi, perchè gli altri otto, radiati per morosità, hanno pensato bene di rientrare nelle nostre file.

Andando di questo passo, è facile presagire quello che avverrà: i soci fedeli invecchiano, crescono i malati, aumentano ogni anno le erogazioni dei sussidi e le entrate diminuiscono via via. I numeri non sono un'opinione.

Vediamo un po': i contributi dei soci, da L. 19.010,55 nel 1932, sono discesi quest'anno a L. 16.199,55; viceversa, i sussidi pagati sono ascesi rapidamente, da L. 8369 nel 1926, a L. 13.761 nell'anno corrente. Una bella differenza, eh? La differenza, senza nuove linfe, si farà sempre maggiore; ben presto le entrate saranno allo stesso livello delle uscite, e così non si saranno più residui per impinguare i fondi di riserva. Verrà un giorno in cui bisognerà intaccare questi fondi per pagare i sussidi, e allora comincierà il pieno dissolvimento dell'associazione.

Come rimediare a tanto male? Far sì che tutti i novelli leviti, che escono ogni anno dai nostri Seminari, si ascrivano subito come soci. Io non posso credere che nel serbatoio della loro carità, alimentato da tanti anni di religiosa e perfetta educazione, non vi sia un rivolo ancora per i loro confratelli vecchi o malati. Del resto, non è solo una carità per gli altri, ma è pure un saggio pensare a se stessi. Benchè i giovani sacerdoti si veggano innanzi un lungo tratto di vita, sono anche loro soggetti alla vecchiaia, all'isolamento, all'invalidità, alle malattie. Una malattia li può cogliere da un momento all'altro, e li può mettere in urgente bisogno di aiuti.

Sono certo che il loro poco o punto interesse verso la nostra istituzione non proviene da mancevolezza di carità (*quod Deus avertat!*), o di spirito di colleganza, ma piuttosto da una certa pigrizia o imperizia delle cose umane, o forse, con maggiore probabilità, da una non perfetta conoscenza dei fini e della bellezza della cara associazione.

Voglio sperare che queste povere parole siano uno svegliarino, fecondo di risultati, per i nostri buoni e bravi confratelli più giovani. Chi non ha misericordia per gli altri non l'ha nemmeno per sè.

Sarebbe davvero una grande tristezza vedere intristire e seccarsi, per difetto di cure da parte di quelli che dovrebbero averne più cura, una fiorita aiuola di beneficenza che negli esordi ebbe tanti consensi e tante lodi. C.

Il Principe Umberto ad Anagni

ANAGNI, 6

Ieri nel pomeriggio S. A. Reale il Principe di Piemonte ha visitato il Collegio convitto dell'Istituto Enti locali intitolato al Suo nome, ricevuto dal Presidente on. Di Giacomo.

S. A. R. dopo aver visitato il modernissimo collegio e la chiesa monumentale ha assistito ad un saggio collettivo ginnico e di scherma offerto dagli alunni ed ha infine espresso il suo alto compiacimento per l'organizzazione del collegio e per il grado di addestramento dei ragazzi.

Tanto all'arrivo quanto alla partenza la popolazione tutta e le organizzazioni fasciste di Anagni hanno tributato al Principe Ereditario manifestazioni di grande entusiasmo.

I carabinieri valorosi

premiati da Mussolini

ROMA, 6

Ecco l'elenco dei Carabinieri decorati nella cerimonia di ieri a Roma:

Ricompense al valor militare - Legione Lazio: vice-brigadiere Giovanni Fafella (alla memoria) medaglia d'argento e premio di L. 20.000 fondazione monumento; Legione Napoli: maresciallo capo Calabrò Giuseppe medaglia d'argento; Legione Cagliari: carabiniere Pirastru Sebastiano, medaglia d'argento.

Ricompense al valore civile - Legione Lazio: capitano Onnis cav. Anacleto, medaglia d'argento; Legione Lazio: carabiniere Temperini Quinto, medaglia d'argento; Legione Genova: brigadiere Pascotto Italo, medaglia d'argento; Legione Firenze: carabiniere Tomei Alfredo, medaglia d'argento; Legione Ancona: carabiniere Sossich Galdino, medaglia d'argento; Legione Cagliari: carabiniere Senette Salvatore, medaglia d'argento; Legione Roma territoriale: brigadiere Fenocchio Battista, medaglia di bronzo.

Premi della fondazione del Monumento al Carabiniere reale - Legione Napoli: brigadiere Pisa Luigi, premio di L. 15.000; Legione Napoli: carabiniere Pansica Ferdinando (alla memoria), premio di L. 15.000; Legione Milano: carabiniere Mottini Ulisse Vittorio, premio di L. 10 mila.

La trionfale accoglienza del popolo fiorentino

alla Reliquia di S. Domenico

FIRENZE, 6

Assai calorosa fu la dimostrazione di fede che i cattolici fiorentini hanno fatto alla Reliquia di San Domenico giunta nella nostra città ieri a mezzogiorno. Dopo le 18 si è formato il grandioso corteo che ha accompagnato la Reliquia dalla stazione centrale alla Basilica di Santa Maria Novella. Il corteo era aperto dalla banda dell'Istituto dei Corrigendi.

Dietro la Croce seguivano alcuni istituti maschili, fra i quali abbiamo notato molti alunni dell'Orfanotrofio Madonna del Grappa. Venivano poi i rappresentanti degli Ordini religiosi e in ultimo lo stuolo numeroso dei Domenicani. Dinanzi alla Reliquia procedeva S. E. mons. Bonardi, col Padre Gillet, maestro generale dell'Ordine dei Domenicani e i priori di San Domenico di Roma e di Bologna. Nel mezzo di un autocarro tutto rivestito di rossi paramenti e cosparso di fiori, si innalzava il ricco Reliquiario contenente la Testa del Santo. Ai lati dell'autocarro alcuni religiosi e Terziari domenicani portavano ceri. Seguivano la Reliquia mons. Respighi, prefetto delle cerimonie pontificie con altri due cerimonieri pontifici che avevano accompagnato la Reliquia nel viaggio da Roma a Firenze. Una gran massa di popolo fra cui si notavano la Giunta diocesana e le più spiccate personalità dell'Azione cattolica fiorentina, vari sacerdoti e altri rappresentanti di Ordini religiosi chiudeva il corteo. Questo ha transitato per via degli Orti Oricellari e per via della Sala, al canto di inni e di salmi, fra due fitte ali di popolo reverente. Alle finestre erano esposti arazzi. Sulla porta della Basilica di Santa Maria Novella la Reliquia fu accolta dalle rappresentanze dei Capitoli del Duomo, di San Lorenzo, di Fiesole, dal Collegio dei parroci, dal clero e dai seminaristi.

La Reliquia fu portata a spalla dai Domenicani a un altare preparato in cime alla chiesa nella quale erano precedentemente convenute molte Suore e le Associazioni femminili di Azione cattolica. Dopo un discorso di un padre domenicano fu cantato l'inno al Santo e impartita la benedizione eucaristica.

La Reliquia è rimasta esposta oggi, giovedì, fino alle 12, nella Basilica da dove è stata portata in forma privata alla stazione e quindi a Bologna.

La corsa dei milioni

all'ippodromo di Merano

MERANO, 6

Fervono i preparativi all'Ippodromo per la Lotteria dei Milioni che sarà intitolata « Gran Premio Dux» e sarà disputata il 27 ottobre.

Il premio sarà ricchissimo, tale da attirare le maggiori scuderie internazionali, e la distanza pare fissata a 4500 metri. Sono incominciati i lavori per l'ampliamento della pista e per la costruzione di tribune capaci di oltre 60.000 persone.

Il « Gran Premio Dux» rappresenterà il fulcro d'una riunione che si protrarrà per più settimane.

Nel 1936 Merano disporrà di un ippodromo degno degli avvenimenti che attorniano la nuova Lotteria. Questa avrà i biglietti al prezzo ancora di 12 lire, ma i premi non saranno limitati a quelli colossali di milioni, ma se ne stabiliranno parecchi di cifre notevoli. Quindi si allargheranno le possibilità di vincite ad una cerchia maggiore d'acquirenti. E tutto l'introito, che può facilmente sperarsi vistoso, salvo l'ammontare dei premi e le spese, andrà a vantaggio delle Opere Assistenziali e dello sviluppo turistico di Merano.

I lavori preparatori si svolgono sotto l'egida dell'ufficio tecnico dell'Unione Nazionale Incremento Razze Equine. Saranno certamente anche un grande parco di automobili prospiciente l'ingresso principale, un parco automobilistico ausiliario prospiciente le tribune secondarie e il recinto del prato, e infine un villaggio di boxs attrezzato per alloggiare con tutti i servizi 200 e più cavalli.

Tali lavori saranno ultimati e consegnati all'Azienda Soggiorno di Merano il 16 agosto prossimo, per entrare in azione, secondo i bisogni e le necessità, il primo settembre successivo.

Miramare-Rimini

Soggiorno ideale - Trattamento familiare - Rette secondo l'età.
Rivolgersi all' ISTITUTO S. CELSO - Piazza Volontari 3 - Telefono 92-783 - Milano.

Il 20 Giugno la COMPAGNIA di S. PAOLO aprirà a S. ILARIO (riviera ligure) una

VILLEGGIATURA MARINA per SIGNORINE

graziosa villa sulla storica via Aurelia, tra Nervi e Bogliasco — Vaste terrazze degradanti al mare — Giardino ombroso — Aria balsamica di pini — Spiaggia propria.
Pensione minima da L. 10 — Ambiente distinto e familiare Cibo sano e abbondante.
(Per schiarimenti e iscrizioni - Via Flaminio Ponzio 2, Roma)

COLONIA MARINA DEL COLLEGIO PIO IX
SENIGALLIA

per sacerdoti, seminaristi, giovanetti — Stabilimento proprio sull'incantevole spiaggia con tutti gli sports del mare.
Chiedere informazioni
Il Collegio riceve fin da ora anche le iscrizioni per il prossimo anno scolastico.

La Premiata Ditta
BENIAMINO ZANIN & FIGLI
di Camino di Codroipo - Udine
Fondata fin dall'anno 1827 (oltre un secolo decorso)
fornisce Organi da Chiesa a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti
Pagamenti rateali

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1935

Capitale sociale e riserve . . L.	**54.023.526,91**
Depositi fiduciari . . . . . . „	**261.192.840,39**
Valori di proprietà . . . . . „	**103.589.408,30**
Portafoglio e conti correnti . „	**149.026.863,24**

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

XVII FIERA DI PADOVA

9-24 GIUGNO 1935-XIII

Solenni Celebrazioni Antoniane

MOSTRA CORPORATIVA DEL LEGNO
MOSTRA CORPORATIVA DELL'OSPITALITA' TRIVENETA

Eccezionali Riduzioni di Viaggio

Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d'Italia"

Religione di Pirandello

La vasta eco che viene suscitando il *Segreto di Pirandello* di Mignosi, ivi compresi gli acuti rilievi di Fenu su queste colonne, invita a chiedere la parola sulla questione del sentimento religioso nell'opera di Luigi Pirandello.

Siamo convinti anche noi — e lo rileviamo con vivo compiacimento — che Mignosi abbia saputo comprendere e svelare l'opera del grande catanese meglio di ogni altro critico; crediamo però che, intorno al significato religioso attributo all'opera pirandelliana sia lecito esprimere ancora qualche dissenso.

Prescindiamo, anche perchè intendiamo parlare per i comuni lettori e non per i filosofi, prescindiamo dalla nota teoria mignosiana dell'Arte-Rivelazione, e procediamo più semplicemente.

La tesi del Mignosi è questa: l'opera di Pirandello ha «una segreta impalcatura religiosa» (pagina 12); essa rivela «la presenza non solo di un lievito religioso, ma di una consapevolezza profonda del valore religioso nella vita» (pagina 147).

Su quali elementi fonda il critico la sua interpretazione? Su varii elementi, ma prima di tutto sulla presenza di Dio nell'opera stessa: «non di un Dio evanescente e vacuo, come quello delle filosofie del divenire, ma un Dio vivo e vero» (pag. 10).

Evidentemente la realtà di Dio nell'opera pirandelliana, qualora risulti effettivamente esistere in questa, sarebbe elemento importantissimo e decisivo a definire la consistenza e natura della religione di Pirandello; non dell'uomo Pirandello, ben s'intende — non ci permettiamo la troppo delicata ricerca storica — ma di Pirandello scrittore ed artista. Però non pare che Mignosi riesca a dimostrare il suo assunto.

Le maggiori opere pirandelliane, non che rivelare un palpito religioso nell'Autore, tengono scarso conto di quel sentimento religioso stesso che pure è una realtà anche di questo nostro tempo quanto si voglia pieno d'ipocrisie, d'inverosimili sogni e di tragiche incomprensioni. Nessuno dei più tipici eroi pirandelliani, pur travagliati da mille affanni, si preoccupa minimamente di religione; ma tutti vivono e si sopprimono, soffrono e fanno soffrire, lottano e sono sconfitti, come se Dio non fosse. Uno solo di essi, il signor Mostarda di «Uno nessuno e centomila» ci fa sapere che crede nel «Dio di dentro». Ed ecco che egli lo considera alla stregua di tutte le altre realtà, vere, oggi e non più vere domani, momenti impenetrabili di un fatale andare e d'un eterno ritorno; a segno che egli stesso è condotto a vivere la vita degli esseri inanimati, «non più in sè, ma in ogni cosa fuori»; più lontano, da Dio, dello stesso fu Mattia Pascal che, almeno indirettamente, col fallimento di quel suo sogno di totale e assoluta libertà, viene a constatare, come una realtà indistruttibile, la funzione provvidenziale delle leggi della vita. Comunque anche là Dio è assente.

In quale delle opere pirandelliane s'incontra una qualche fede, un'idea, una rimembranza di Dio? In qualche novella e in qualche dramma. Sta bene: per Mignosi la parte più significativa di tutta l'opera del Nostro è la drammatica; e si può essere d'accordo.

Ma non si può essere d'accordo quando egli dice che il fondamento spirituale di tutta l'opera pirandelliana, «è un'intuizione religiosa della vita nei suoi fattori più proprii» (pag. 172); che «tutti gli attributi del Dio di Pirandello sono i veri attributi della divinità» (pag. 173); che il mondo pirandelliano è sempre illuminato da quella luce strana ed angosciata di vigilia del Giudizio» (pag. 150). Non si può andar d'accordo quando, scendendo al particolare, il critico dice che nei *Sei personaggi* c'è non si sa qual principio teocentrico; che in *Ciascuno a suo modo* c'è un richiamo all'Assoluto cioè a Dio; che la protagonista de *La vita che ti diedi*, col fallimento della sua illusione superba, viene a fare l'apologia della Fede; che *Vestire gl'ignudi* ha un diretto rapporto con la teologia. In realtà quest'ultimo dramma, quanto a teologia, non ricorda se non l'appropriazione indebita d'una frase evangelica: Donn'Anna di *La vita che ti diedi*, vede bensì il fallimento della sua illusione, ma cade in un fatalismo senza luce e senza speranza, non dissimile dall'annientamento in cui cade il protagonista dell'ultimo dei drammi pirandelliani; mentre i *Sei personaggi* e *Ciascuno a suo modo*, nonostante la nota di profondo dolore e strazio, non accennano a catarsi liberatrice, non conoscono redenzione, non divina provvidenza. In questi, come nella più parte e nei più significativi dei drammi pirandelliani, per trovare un qualche sentimento di Dio, bisogna forzarne il senso o cadere nel più inconsistente e verboso misticismo. D'accordo ancora che non sieno drammi frivoli e neppure, come troppo spesso si afferma, drammi propriamente dottrinali, quasi dimostrazioni filosofiche. No, esprimono situazioni e conflitti vivi, anzi tanto più vivi, quanto meno appariscenti e clamorosi: ma un'intonazione religiosa in essi non c'è.

Non già che non s'incontrino mai, in mezzo a queste *maschere nude*, figure serene di credenti, anime miti, pie donnicciuole, sacerdoti non indegni; se ne incontrano abbastanza spesso. Basta nominare *Il berretto a sonagli*, *Non si sa come*, *La vita che ti diedi*, e perfino *Pensaci Giacomino* e *Quando si è qualcuno*: ma tali miti e dolci figure sono appena elementi di cornice, sono poco più che comparse fuggitive; mentre i motivi dominanti espressi dai protagonisti sono anche qui estranei alla religione, lontani da ogni concezione religiosa della vita.

Parrebbero fare eccezione i due *miti*: *La nuova colonia* e *Lazzaro*, del '28 e del '29. Il primo rappresenta una moltitudine di violenti e di reietti che la fede religiosa in qualche modo trasforma così da apparirci migliori della società degli uomini dabbene; e l'aura di prodigio che avvolge quei miseri sembra riflesso d'un certo amor di Dio che anima qui alcuni dei protagonisti. Il secondo, *Lazzaro*, svolge motivi che s'incontrano già in qualche novella: una discreta parodia della scienza boriosa dei suoi trionfi, reali e apparenti, coi quali pretende distruggere Dio e sostituirglisi; e parodia altresì del gretto egoismo dei falsi credenti, che rispettano la legge di Dio unicamente per paura; mentre a tutto ciò s'oppone lo slancio generoso di Lucio che proprio davanti alla pretesa clamorosa dimostrazione ateistica della scienza, proprio per il conseguente scandalo dei pusilli e dei farisei, sente rinascersi la fede sua di fanciullo e torna in seminario e abbraccia lo stato ecclesiastico.

L'uno e l'altro lavoro ci porta innegabilmente lontano dal comune mondo pirandelliano privo di ogni luce divina, non escluso, ahimè, l'ultimo dramma: *Quando si è qualcuno*. Anche riguardo ai due *miti*, si resta incerti se il Dio a cui tendono la loro anima quei personaggi, sia il vero Dio, o un Dio immanente e fittizio, creato cioè dagli uomini; comunque, anche ammessa, col Mignosi, la prima ipotesi, non è legittima deduzione il concludere che tutta l'opera pirandelliana è pervasa di sentimento religioso.

E' senza dubbio importante che Pirandello abbia voluto e potuto infondere una qualche religiosità positiva in alcune figure di rilievo; ma poichè queste sono isolate in quel suo vasto e desolato mondo, l'unica conclusione legittima sarà quest'altra: che l'irreligiosità o l'areligiosità pirandelliana non è assoluta, non è programmatica e di principio; e che quindi non è improbabile che il grande drammaturgo ci dia altre opere più chiaramente consolatrici.

Ci sarebbe da parlare della novellistica che alcuni a torto giudicano più interessante dei drammi stessi. Ma qui l'areligiosità è anche più evidente, sebbene non manchino le note folcloristiche di personaggi e moltitudini che attendono a riti e pratiche religiose.

Il significato religioso dell'opera di Pirandello è dunque sostanzialmente negativo, ma d'una negazione indiretta, quasi direi involontaria. Oggettivamente resterà funesto ugualmente, così come è sempre funesta, in qualunque campo della vita e del pensiero, la indifferenza e l'errore in materia religiosa, fosse pure in chi si trovi in tale stato per difetto di grazia «e non per altro rio». Ma la distinzione è importante e finora non vi si è fatto caso abbastanza. Abbiamo letto anche recentemente delle interpretazioni di Pirandello come di un dottrinario: soggettivista, scettico, pessimista, demolitore. Qui Mignosi ha ragione: è un grosso equivoco.

Pirandello non bandisce delle concezioni di vita e tanto meno delle dottrine filosofiche (se qualche spunto di questo genere ha potuto dare motivo occasionale a suoi lavori, sempre o quasi sempre la fiamma purificatrice della sopravvenuta ispirazione ha bruciato quelle scorie); Pirandello esprime e rappresenta dei travagli dello spirito di questo nostro tempo. E sono travagli reali e profondi in questa società di uomini diventati quasi fatalmente *maschere* a se medesimi; che più progrediscono i mezzi di comunicazione e meno si comprendono reciprocamente; che più vogliono essere superuomini e meno sono uomini.

Certo anche la posizione morale di Pirandello è molto diversa da quella, a mo' d'esempio, di Chesterton. La pirandelliana «analisi corrosiva dello stato di peccato, e di finzione della società», per dirla con Mignosi, non parte da presupposti incrollabili come la chestertoniana.

Quale intimo movente abbia non è facile definire positivamente; ma, se non si vuol forzare il senso delle parole, bisogna escludere che sia un movente religioso.

Anoscar

Una tradizione rivendicata

S. Ippolito romano e l'epigrafe damasiana

L'affermazione che «i risultati acquisiti da ricerche storiche e archeologiche varie di studiosi di primo valore, per i quali si presentava in Roma S. Ippolito, sepolto e venerato nella sua catacomba di via Tiburtina, non più quale era stato tramandato dalla tradizione popolare, *incautamente* raccolta anche dalla liturgia, ma come il personaggio *storico* conosciuto da tutte le persone colte cioè come il *presbitero* e celebre *dottore* romano, per qualche tempo *capo scismatico*, ma morto confessore della fede dopo essersi riconciliato colla Chiesa di Roma», sembrava anche a me che corrispondesse a verità storica incontrastabile.

Punti fermi

Ma uno studio diligente mi ha chiaramente dimostrato che tali risultati, presentati a guisa di castello inespugnabile, non lo sono che in apparenza, poichè in realtà risultano privi di qualunque solido fondamento, salvo, ben inteso, che le citate persone colte non abbiano degli argomenti di riserva, per sostenere al momento opportuno la tesi a loro tanto cara. Ma è appunto per chiedere simili argomenti che io ho presa la penna per chiedere di essere illuminato nei miei dubbi. Le persone colte tacciono. Sono tentato di dire ai miei lettori che esse tacciono perchè non sanno che cosa rispondere. Ed allora seguiterò a parlare io, per demolire completamente quel castello ad edificare il quale si sono tanto affaticati.

In un articolo precedente abbiamo dimostrato:

I°. Che la statua lateranense, detta di S. Ippolito, non raffigura affatto questo Dottore, perchè non è suo il ciclo Pasquale in essa scolpito e in base al quale si è preteso dimostrare che la statua rappresenti S. Ippolito. E se la statua non è di Ippolito manca il prncipale argomento per sostenere che l'Ippolito della *Depositio Martyrum* sepolto nella via Tiburtina sia precisamente l'Ippolito Dottore.

II°. Abbiamo parimenti dimostrato che Ippolito Dottore non era semplice *prete*, ma era insignito del carattere Episcopale, e per legittima conseguenza il Dottore non può essere in alcun modo quello che nel Catalogo Liberiano si afferma essere stato esiliato in Sardegna con Ponziano. E se non esiliato con Ponziano, neppure può affermarsi essere egli quello del quale con Ponziano si fa menzione il 13 agosto nella citata *Depositio Martyrum*.

III°. Abbiamo in ultimo dimostrato che Ippolito Dottore non è stato mai antipapa, e, salvo non si voglia chiamare antipapa Tertulliano per quella larva di Chiesa da lui istituita quando si allontanò dai montanisti, nella prima metà del secolo terzo nella Chiesa di Dio non si ebbe ad annoverare nessun antipapa. Cadono così tutte le favolette di breve o lungo antipapato, di gratuitamente supposta riconciliazione dell'usurpatore del trono Pontificio con il legittimo Pontefice, con i conseguenti fronzoli più o meno poetici creati dalle persone colte intorno al supposto fatto, per renderlo credibile. Cade anche la blasfema affermazione di Ambrogio Donini che dice essere Ippolito (Dottore) addivenuto santo solo a patto di un forzato rinnegamento della verità storica, e di un travisamento completo della sua personalità. E con essa cade anche tutto il mastodontico suo studio, col quale si sforza fare di Ippolito un modernista quasi fosse vissuto nel secolo vigesimo. E collo studio di Donini cadono miseramente tutti gli altri simili studi di persone colte, basati sui riferiti argomenti evidentemente fallaci.

E lasciamo l'Ippolito Dottore nella sua pace e nella sua santità vera; nella rettitudine della sua fede e nella sua dolcezza, che non deve essere offuscata da una critica, la quale appare sempre più illogica. A noi non importa sapere se egli era romano o meno, non importa sapere dove sia stato sepolto. Ci basti sapere che non è quello che la critica moderna vuole presentare come *storico*, e che vuole ad ogni costo sia stato sepolto nelle catacombe omonime di via Tiburtina.

Una testimonianza certa

Vogliamo procedere oltre nelle nostre investigazioni, e prima di tutto ci occorre esaminare la nota Epigrafe di Damaso, riguardante un S. Ippolito. Questo esame ci porterà alla conclusione che, qualunque sia stato l'Ippolito esiliato con Ponziano in Sardegna, non potè essere deposto ossia seppellito nelle catacombe di via Tiburtina il medesimo giorno nel quale i resti di Ponziano venivano deposti nelle Catacombe dei Pontefici, ossia di Callisto, per la ragione evidente che in quel giorno Ippolito era ancora in vita, e, si può credere, era anche presente alla deposizione di Ponziano.

L'epigrafe citata tradotta in Italiano, suona così:

« Narrasi che Ippolito Prete, mentre
« incalzavano gli editti del tiranno —
« Persistette sempre nello scisma di
« Novato — In quel tempo in cui la
« spada dilaniò le viscere della ma-
« dre (Chiesa) — Quando, fedele a
« Cristo, s'avviava verso il regno dei
« Santi — Avendogli il popolo doman-
« dato quale via dovesse tenere —
« Rispose che tutti dovessero seguire
« la fede Cattolica — Così confessan-
« do meritò di essere Martire nostro
« — Damaso riporta quel che udì;
« Cristo vaglia ogni cosa ».

La prima domanda che può farsi in merito a questa epigrafe è se l'Ippolito, del quale in essa si parla, sia il medesimo che alcuni anni prima fu esiliato in Sardegna col Papa S. Ponziano.

Non occorre affaticarsi troppo per rispondere alla domanda. Da parte mia ritengo per certo che si tratti del medesimo individuo ed il consenso unanime dei critici mi dispensa dal dimostrarlo.

Domanda imbarazzante

Occorre allora una seconda domanda. Se, com'è noto, lo scisma di Novaziano ebbe principio nel 250, ossia circa quindici anni dopo la supposta morte di Ippolito, come dunque possono conciliare i critici la loro affermazione della identità dell'Ippolito relegato in Sardegna e di quello di cui parla S. Damaso, con la loro opinione della morte di Ippolito stesso in Sardegna, e con il successivo trasferimento delle sue reliquie in Roma fatto dal Papa Fabiano unitamente alle reliquie di S. Ponziano?

Poichè Ippolito era stato scismatico, rispondono i critici, e della sua ribellione alla Chiesa non restava nella memoria dei fedeli se non il ricordo della sua riconciliazione col legittimo Pontefice prima della sua morte, Damaso, a più di un secolo di distanza, consegna al marmo la tradizione popolare di questo ravvedimento. E pensando alle rovine accumulate dalla persecuzione di Decio anche per riguardo alla distruzione dei documenti dell'età precedente, non potrà recare meraviglia il fatto che la tradizione popolare abbia errato in qualche punto accidentale. Poichè Ippolito era stato scismatico, niente di più naturale che il suo nome si sia riattaccato al grande scisma che aveva durato tutta la seconda metà del secolo III, e che ancora non era pienamente estinto. Ecco, secondo tutte le apparenze, come Ippolito fu tardivamente aggregato allo scisma di Novato. Damaso raccoglie questo rumore popolare. Tutto, dunque, dipende dal correggere un errore. Damaso stesso ci mette sulla via della rettificazione perchè egli si pone nel semplice rango di chi riferisce ciò che ha udito — *Si narra che Ippolito,... Damaso riporta quel che udì* ecc. — ed in conseguenza non si fa garante della verità di ciò che scrive. Egli ha commesso una leggera confusione, spiegabilissima ad un secolo e mezzo di distanza dal fatto che narra...

Come ognuno può facilmente osservare, la critica moderna deve ricorrere continuamente a dei puntelli perchè il suo *unico Ippolito*, l'*Ippolito storico* che si pretende sepolto nella via Tiburtina il 13 Agosto di qualche anno certamente anteriore allo scisma Novaziano, possa sostenersi in piedi. Ma il triste fato vuole che questi puntelli siano internamente rosi dal tarlo e quindi incapaci di sostenere il peso che ad essi si affida.

Considerate le circostanze che accompagnano lo scritto di Damaso necessita ritenere che la *leggera confusione* affermata in esso con tanta *leggerezza* nelle parole sopra riferite, e che sono del P. d'Alès (La Théologie de S. Hippolyte pag. XXI) non può essere in alcun modo ammessa, e che non può essere se non un ripiego al quale si appiglia la critica, per sostenere una opinione insostenibile.

E si osservi in primo luogo che l'epigrafe non dà appiglio alcuno, perchè l'incertezza manifestata da Damaso abbia ad estendersi a *tutto* ciò che può riguardare il Martire in essa lodato. L'incertezza riguarda solo il fatto specifico della pertinenza di Ippolito allo scisma di Novato o, tutt'al più, la verità della sua ritrattazione. L'estensione dell'incertezza anche al tempo della vita e della morte non può essere che arbitraria.

Si pensi inoltre che Damaso nomina il suo Ippolito come lo si nomina nel Catalogo Liberiano, e lo dice appartenente allo scisma di Novato, piuttosto che di Novaziano, precisamente come il predetto catalogo fa comprendere essere stato Novato il vero capo dello scisma, mentre Novaziano non era che un debole strumento nelle sue mani.

Damaso e Filocalo

Questo stesso fatto fa ragionevolmente pensare che nel dettare l'epigrafe Damaso si sia servito del celebre scrivano: *Damasi cultor et amator furius Dionisius Filocalus*, il quale, nel suo amore per Damaso, non avrebbe certamente omesso di avvertirlo che la tradizione popolare in merito ad Ippolito od almeno in merito alla data della sua morte, era errata; perchè appunto il Filocalo è l'autore del Catalogo Liberiano ed anche della *depositio Martyrum*. Egli dunque, sapeva benissimo che, se, come vogliono i moderni critici, le reliquie di Ippolito Prete fossero state deposte nel cimitero di Ippolito da Fabiano, il quale era già morto qualche anno prima che scoppiasse lo scisma di Novato o di Novaziano, sarebbe stato veramente ridicolo accusare lo stesso Ippolito come aderente allo scisma di Novato, e di questo errore o *leggerezza*, che dir si voglia, avrebbe certamente avvertito Damaso, per il quale protesta amore e culto non ordinario. Il culto e l'amore che Filocalo protesta per Damaso è culto farisaico? Credo che nessuno dei moderni critici voglia ammetterlo..... Ma allora ai moderni critici è necessario venire alla conclusione che la asserita leggerezza nella Epigrafe Damasiana non è affatto sostenibile, e che Damaso asserisca una verità quando afferma essere il martirio di Ippolito avvenuto dopo scoppiato lo scisma Novaziano, e che la sua incertezza riguardi solamente la partecipazione di Ippolito allo scisma di Novato, o, se si vuole, l'abiurazione da lui fatta in *extremis* dello stesso scisma.

Ma fin qui siamo nella via delle supposizioni. E, nella mia argomentazione, di supposizioni mi piace servirmi il meno possibile. Vi ha qualche cosa di più certo che può servirmi d'appoggio.

Conclusione

Filocalo *Damasi cultor et amator* non può aver tralasciato di fare omaggio a Damaso del suo scritto ora da noi conosciuto col nome di Catalogo Liberiano e dell'altro che chiamiamo *depositio Martyrum*. Presente o non presente Filocalo, allorchè Damaso dettava la sua Epigrafe su S. Ippolito, è impossibile pensare che egli l'abbia dettata prescindendo da quel catalogo e da quella *depositio* che poteva a lui essere di guida per non errare. Se così è (e logicamente non può essere che così), è necessario concludere che Damaso era certissimo di due cose: I° Ippolito esiliato con Ponziano in Sardegna non esser affatto morto in quell'isola; II° la Festa di S. Ippolito che si celebrava il 13 Agosto, secondo la *Depositio*, unitamente a quella di S. Ponziano, non si celebrava in quel giorno per la ragione addotta dai critici moderni, essere cioè le sue ceneri state trasferite e riposte nel cimitero omonimo in quel giorno stesso nel quale le ceneri di Ponziano furono seppellite nel cimitero di Callisto; ma per un motivo completamente diverso, ossia o che si tratti dello stesso Ippolito, morto nello stesso giorno ma in anno ben diverso; ovvero altro Ippolito sepolto nel Cimitero omonimo di via Tiburtina, nello stesso giorno 13 Agosto, ma, parimenti, in anno ben diverso da quello nel quale le reliquie di Ponziano, riportate a Roma da Papa Fabiano dalla Sardegna, furono deposte nel cimitero Papale di S. Callisto. Nell'uno o nell'altro caso una conclusione si presenta indubbia.

Il ragionamento che i moderni critici fanno sulla epigrafe di Damaso pecca di *leggerezza fenomenale*, che sarebbe bene evitare in simili questioni, nelle quali, oltre il prestigio scientifico, è necessario salvaguardare anche il rispetto alla ferma tradizione stabilita tra i popoli, che non solo non deve mai essere disprezzata, ma anzi deve essere ritenuta quale argomento di verità ogni qualvolta non sia contrariata da ragioni o documenti veramente ineccepibili. Voglia o non voglia la critica moderna, i documenti antichi, esaminati senza passione e fuori di idee preconcette, appoggiano la tradizione che esclude essere l'Ippolito del 13 Agosto quello che i dotti vogliono morto in Sardegna e riportato con Ponziano a Roma il 13 Agosto. L'Epigrafe di Damaso condanna questa opinione della critica e la condanna in modo assoluto. Il popolo fa assai bene ad associarsi all'idea di Damaso. L'opinione della critica moderna pugna con i documenti antichi e deve quindi rigettarsi, quantunque propugnata da uomini dottissimi, ma ai quali (sembra) ripugna studiare profondamente gli argomenti che propongono a sostegno delle loro lunghe dissertazioni.

P. MAURO DA LEONESSA
Cappuccino

VANITA' E GLORIE DI UN MONARCA

Come si spense il Re Sole

L'anno 1715, un superstizioso sbigottimento aveva scosso molte genti poichè una eclisse totale di sole aveva piombata la terra in una improvvisa ombra fredda. Per fatale congiuntura, sfruttata nelle ampollose declamazioni panegiriche, il 1 settembre di quell'anno si spense il Re che fu veramente re, Luigi XIV, che circondato dalla maestà più fastosa, fulgido della magnificenza più abbagliante, si era meritato dai contemporanei il titolo, consacrato dalla storia, di re Sole.

Per sua volontà era fiorita una primavera di capolavori, spettacolosi, tra i quali la reggia di Versailles, e un fervore d'opere innovatrici aveva mutato volto alla nazione che vide salire i suoi abitanti da 13 a 18 milioni: indice questo di floridezza e di prosperità. Le arti e le lettere in Francia conobbero il loro secolo d'oro e i nomi incliti di Bossuet, Fenelon, Pascal, Bourdaloue e di Mabillon, resteranno luce per tutti quelli che soffrono le tenebre vili dell'errore e vogliono estinguere l'arsura nelle pure acque del bello e del santo.

Sulle orme di Luigi

La sua vita fu avvolta da nebbie di orgogli, agitata da uragani di passioni, fra i biechi intrighi della corte e le caparbietà dure della gelosia del comando, che tralignò in un abbietto despotismo. Se nella ridda dei personaggi che formano la costellazione fantasiosa e splendida della sua corte è forza guardare con disprezzo agli ipocriti che ostentavano una fede non amata e non vissuta con le opere, dobbiamo riconoscervi sincere anime religiose, fervide di pietà. Viene a nausea lo svolazzo frusciante delle donne che sfoggiano le pompe più galanti ma assistiamo anche allo spettacolo edificante della Vallière che abbraccia e sostiene con amoroso coraggio le austerità del Carmelo, e la stessa Montespan, pure non emettendo voti, dimorava in seno a una comunità, espiando la gioventù con opere di carità verso i poveri.

Luigi si professò sempre cattolico: aveva legato il suo cuore ai Gesuiti e aveva fuso una ammirata amicizia con l'aquila di Meaux. Cercò l'unione dei dissidenti e si adoperò per comporre i scismi e specialmente impegnò la mano forte contro i Giansenisti.

I suoi sforzi erano però in gran parte frustrati, perchè, mentre con la destra irata percoteva e sfrondava le erbe maligne, sotto il manto strascicante del suo Gallicanismo tirannico lasciava che le radici cespissero con rigoglio invadente.

Sono gli assurdi delle passioni e spesso le tristi conseguenze della politica!

Del resto era sinceramente religioso, e nell'impegno con cui dispose l'amico Roboan a una morte cristiana e la sollecitudine con cui si adoperava a proteggere i cattolici di Danimarca e di Inghilterra, dimostrò zelo verace. In una lettera al Pontefice si esprimeva con frasi devote e figliali che non crederemmo sulle labbra di un monarca giovane e fiero: «Vostra Santità può stare sicura che una delle mie più serie e dolci applicazioni sarà di compiacerla in tutte le cose che saranno di mio potere, e di nulla omettere di quanto sarà da me per dimostrare non solo la mia devozione verso la Santa Sede, ma anche per contribuire alla gloria del suo nome; io lo dico di cuore e gli effetti Le faranno vedere la sincerità dei miei sentimenti». Si potrebbero scegliere, anche fra altre lettere, affermazioni più affettuose. Lustris labentibus, quando riprese costumi più severi, lo zelo parve accrescersi; ascoltava ogni giorno la S. Messa in positura raccolta, volendo che gli altri lo imitassero.

Come i fiori, quando la prima luce mattutina rompe in cielo, aprono la corolla, pupilla estatica invaghita di quello splendore, così i sudditi francesi si inchinavano al loro sovrano che andava superbo di bellezza e di intelligenza eccelsa, e con le labbra di Colbert gridavano: «Sire, convien tacere, ammirare e ringraziare ogni giorno Iddio di averci fatti nascere sotto il regno di un sovrano qual'è Vostra Maestà, non avente altri limiti alla sua potenza che quelli del proprio volere ».

I ministri commettevano a bello studio degli errori grossolani perchè Luigi avesse il merito e l'ambita soddisfazione di rettificarli. Noi non cadremo in simili corbellerie di viltà, quantunque abbiamo vaghezza di riferire il giudizio del Bercastel: «Luigi, malgrado i suoi difetti fu un re, come David, secondo il cuore di Dio, meritò senza dubbio, quanto Clodoveo, il titolo di difensore della fede che S. Remigio dava al primo re di Francia, e può essere qualificato per vescovo esteriore tanto giustamente quanto il grande Costantino, così nominato da Eusebio».

Gli riconosciamo in sommo grado il talento del trono, cioè quella dignità naturale e quell'ascendente inesplicabile che senza sforzo e quasi irresistibilmente si fa riverire ed ubbidire. Se non alziamo lo scalpello a dare rilievo alle sue qualità politiche e militari, perchè le attuazioni delle supreme volontà, nel labirinto della burocrazia si vanno alterando per successive mutilazioni e deformazioni, siamo però d'avviso che se avesse fatto contro la religione quello che ha operato a favore, avrebbe non solo tanti ammiratori ma anche panegiristi quanti furono nei due secoli che l'hanno severamente giudicato, i bestemmiatori e i pirronisti.

Invece ci avvicineremo al letto della agonia sul quale egli veramente comprese l'ingiustizia dell'orgoglio e la vanità dei piaceri.

L'improvvisa malattia

Il 2 agosto, dopo la cena, Luigi accusò la malattia, che si era manifestata con dolori atroci in tutto il corpo, lasciandolo in una debolezza estrema. Poco dopo si riconobbe che una delle gambe non aveva più senso; onde egli, conscio del pericolo, domandò del suo confessore. Il giorno seguente, solennità di S. Luigi Re, provò un consolante miglioramento e volle che i cortigiani assistessero al pranzo che venne imbandito nella camera. Ricorreva il suo onomastico. Di lontano giungevano gli squilli delle fanfare militari che erano venute per salutarlo, ma temendo che lo strepito gli fosse molesto, si mantenevano a bella distanza dalla reggia; egli volle che si avvicinassero per godere l'esultanza degli inni augurali. La sera però il concerto venne sospeso perchè il re si era addormentato con un polso assai cattivo. Svegliatosi fu colto da un breve vaneggiamento. Rimessosi si giudicò da sè in uno stato pericoloso e chiese il S. Viatico, che ricevette, indi l'estrema Unzione, coi più grandi sentimenti di religione in una serena e perfetta libertà di spirito: esprimeva gli atti delle virtù cristiane e rispondeva a tutte le preghiere della chiesa.

Frattanto sulle gambe venivano quasi galleggiando, molte macchie che annunziavano una cancrena interna.

Sempre i rumori funesti si spargono con celerità. In poco tempo lo stato del monarca fu noto a tutto lo stato e oltre i confini. In tutta Roma, attesta l'abate Choisy, fu come se ogni famiglia fosse in timore della vita del proprio padre, e nella chiesa nazionale di S. Luigi, il SS. Sacramento era esposto notte e giorno: il sacro Collegio vi si trovò adunato quasi per intero e il Sommo Pontefice si struggeva in lagrime e non poteva trattenere i singhiozzi.

Fortezza d'animo

Non avendo egli voluto gli si nascondesse alcun particolare, comprese che alla sua vita restava ancora poco corso. Allora diede i suoi ordini, non come uno che è per morire ma come se in piena gagliardia stesse ordinando una spedizione militare o impartisse istruzioni a un ambasciatore. Comunicò le sue vedute ai differenti ministri, mise ordine al portafoglio con il suo cancelliere, fece la rivista da solo delle carte segrete e le scelse, abbruciando le inutili senza dimenticare un foglio rimasto nelle tasche del vestito, che poteva fare sorgere inimicizia fra due funzionari.

Il giorno appresso si giudicò necessario fare delle incisioni in una gamba. La operazione fu lunga: si tagliarono le carni vive, giungendo fino all'osso: il dolore era crudele ma la sua fermezza fu tale che il medico che teneva la mano sul polso non avvertì la minima alterazione.

Si conobbe che la cancrena proveniva dall'interno e che la malattia era incurabile. Tutti i presenti si struggevano in lagrime: egli solo, che aveva comandato si spiegassero chiaramente, non era commosso: parlava del suo stato come di altra persona, e non appariva che si facesse violenza, ma con la composta dignità che in lui era solita.

Esortazioni al Delfino

Sulla quercia robusta e frondosa erano scoppiate le folgori: i rami più floridi di sua famiglia si erano spenti e ora che stavano per inaridirsi anche le radici, viveva un estremo unico germoglio: il Delfino, di cinque anni, suo pronipote. Dopo l'operazione volle vederlo e, passando la mano carezzevole sulle guance del fanciullo, l'illustre infermo si inteneriva. Poi stringendogli la mano disse: « Mio figlio, voi siete per divenire un re grande, ma sarete felice solo quanto sarete sottomesso a Dio e procurerete il bene dei vostri popoli. Evitate la guerra per quanto vi sarà possibile: essa è la rovina dei popoli. Riconosco con dolore di esservi più volte entrato senza necessità e di averla per vanità continuata. Non seguite il mio esempio ».

Lo abbracciò teneramente con effusione e mentre il piccolo principe si allontanava Luigi levò gli occhi al cielo e tracciò con la destra una croce di benedizione.

Dopo la celebrazione della S. Messa nella sua camera, fatti avvicinare al letto i signori e gli ufficiali presenti, disse loro: «Vi ringrazio della fedeltà e dell'amore con cui mi avete servito. Vi domando perdono dei cattivi esempi che vi ho dato e vi abbandono con dispiacere perchè gli ultimi tempi non mi hanno permesso di ricompensarvi come meritavate. Abbiate per il Delfino la stessa cordialità che avete avuta per me: è un fanciullo di cinque anni che può andare soggetto a molte traversie. Io me ne vado, ma lo stato resta... Siate tutti bene uniti: l'unione è la forza di uno stato. Addio, signori, ricordatevi qualche volta di me ».

Sopraggiungono in questo istante le principesse del sangue: desolate piangono dirottamente prorompendo in alte strida. Il re, anzichè perdere la pacata e leggermente mesta tranquillità sorrise, ripetendo: « Non conviene gridare come fanciulli ».

Impartì a ognuna la istruzione opportuna e poichè due vivevano in dissapore, le esortò a riconciliarsi. Mentre le donne si gettavano una nelle braccia dell'altra, il re era raggiante.

Gli ultimi desideri

Il male peggiorava sempre; dal ventisette agosto ebbe dei movimenti convulsivi e la testa parve indebolita. Ma si riaveva e il suo confessore, che non lo abbandonò mai, il padre Tollier, gli andava parlando di Dio, suggerendo devote invocazioni che il re ripeteva con acceso trasporto. Siccome questo principe, malgrado tutti i clamori dell'eresia e tutti i raggiri dell'empietà, aveva costantemente onorato i Gesuiti della sua stima, volle darne una nuova testimonianza. Fatto chiamare il marchese di Pontchatrain gli lasciò questo comando: « Quando sarò morto, voi spedirete un brevetto per far portare il mio cuore alla casa professa dei Gesuiti, e ve lo farete riporre nella stessa maniera che quello di mio padre ».

Presenti il cardinale di Rohan e il Vescovo di Meaux, che aveva in quei momenti ricevuto il cappello rosso, fece una solenne e vibrata professione di fede cattolica e poichè i due eminenti porporati gli avevano chiesto se non avesse nulla in cuore contro il de Noailles che aveva agito con tanta subdola protervia: « Venga pure, se vuole e lo abbraccerò cordialmente purchè voglia sottomettersi alla S. Sede; perchè, soggiunse, voglio morire cattolico, apostolico, romano ».

La cancrena si dilatava con rapidità e l'enfiatura era paurosa; egli stesso si lamentava di non poter più. Cercandosi di rassicurarlo contro i terrori della morte, affermò di essere quieto e contento di morire perchè sperava in Dio, ma non si consolava dal rimorso di averlo offeso; ed essendogli stato riferito che in tutto il regno si innalzavano voti per la sua conservazione, rispose che quello che importa è la salute eterna: « Di questa vi prego far buone suppliche a Dio ».

Il venerdì sera, 30 del mese, cadde in un assopimento letargico che durò tutto il sabato e parve snebbiarsi e finire quando si recitarono le preghiere degli agonizzanti. Le ultime parole furono: « Mio Dio affrettatevi al mio soccorso ». Spirò tranquillamente il 1.o settembre del 1715. Era nel settantesimo settimo anno di sua età; settantesimo secondo del suo regno, che è il più lungo che si sia mai veduto in Europa, e, uno dei più gloriosi.

ta, per esprimermi così, a questi trapassi ferventi di fede e di religione, come a un tramonto di porpora che è l'augurio di un'alba gioiosa.

E la storia s'arresta un attimo, presso il letto di questi sommi, a raccogliere una nota per l'inno di trionfo della Fede immortale e divina.

VITTORINO POLI

Una targa al maresciallo Lyautey

sulla facciata della casa natale

NANCY, 6 giugno

Alla presenza della Marescialla Lyautey e di membri della famiglia, nonchè di personalità ufficiali, è stato inaugurato a Nancy una targa sulla facciata della casa natale del Maresciallo Lyautey.

Hanno parlato vari oratori, fra i quali l'Ispettore generale delle acque e foreste e il Prefetto, i quali hanno esaltato la grande figura del pacificatore del Marocco.

Rapida scorribanda alla Fiera di Padova

che sta per aprire i battenti

PADOVA, 6

Dicono gli autentici artisti che il momento più bello — per loro — non è quello nel quale possono vedere la idea assumere una determinata forma, ma quello nel quale questa zampilla, bella, fresca, nel loro spirito e nel loro cervello.

Per noi che artisti non siamo il periodo più bello per visitare la Fiera è quello nel quale la troviamo nel convulso lavoro di allestimento e di assestamnto.

Domani vedrai padiglioni e gli *stands* affollati di gente curiosa e intelligentemente osservatrice. La merce è bellamente esposta, i dirigenti e proprietari degli *stands* ti accoglieranno con il più gentile dei sorrisi, pronti a darti tutte le spiegazioni e tutte le indicazioni. Scene interessanti, ma che hanno un non so che di prammatica e quasi di cerimoniale.

Invece oggi trovi la Fiera nel pieno periodo di preparazione; ed è qui che si può veramente vedere la sua potenza e la sua efficienza.

Ricordiamo un illustre generale e condottiero di eserciti, il quale diceva che per vedere la potenza, prontezza, efficienza di un esercito bisogna osservarlo nel momento della preparazione all'attacco.

Domani la Fiera lavorerà per gli altri, oggi lavora per sè stessa.

Osserviamola, dunque, in questi momenti di febbrile lavoro.

Passando di quartiere, in quartiere, di padiglione, in padiglione, si ha l'impressione di trovarsi in un cantiere: operai si succedono agli operai: non è il calmo, metodico lavoro esasperante, forgiato sui dettami, usciti dal cervello a compasso del sig. Taylor. E' un lavoro di fattiva intelligenza.

Gli operai, nel ritmo incessante dell'opera, sentono l'importanza del loro compito, danno appena uno sguardo all'importuno visitatore; non dicono nulla; ma lasciano capire che se te ne stavi a casa tua, facevi loro un grande piacere. Non vogliono essere disturbati.

Ci sono due modi di vivere *lungamente*: uno, misurato sul quadrante dell'orologio, dal lento succedersi di stagioni e di anni e l'altro dall'opra compiuta. Si può vivere a lungo, anche se gli anni concessi sono pochi, purchè si viva intensamente. Ne perde la quantità, ma guadagna la qualità.

Pochi giorni di vita sono concessi alla Fiera di Padova: che contano i giorni e le ore, quando si dà una opera destinata a prolungarsi nel tempo? Alla Fiera si gettano le basi, i frutti verranno dopo.

* * *

Ed eccoci nel pieno di questo febbrile cantiere di via Nicolò Tommaseo. Non occorre lavorare di fantasia per vedere quello che sarà la Fiera che domenica Padova, le Venezie e i Paesi che con esse hanno rapporti, inaugureranno.

I grandi *piloni* delle singole «Mostre» sono ormai gettati: l'idea, sia pur grezzamente, è ormai solidamente piantata: il dettaglio verrà in queste poche ore che ormai ci separano dall'inaugurazione. Tanto il tempo non ha alcuna importanza in questi quartieri. Si possono abolire tutti gli orologi: si lavora a mezzogiorno, come a mezzanotte.

Dove il punto «vitale» di questo intenso movimento? Al « posto di concentramento: andiamo alla *stazione*. Anche la Fiera ha la « sua stazione »: con tutti i *confort* delle grandi stazioni. E i *viaggiatori* arriveranno senza interruzione. Viaggiatori accigliati, pieni di gran premura, che chiedono *albergo*.

Sono *colli*, di tutte le dimensioni, e di tutte le fogge. L'ufficio di smistamento funziona a dovere: si arriva: si danno le proprie *generalità*, e via di gran carriera, agli alberghi, cioè, ai padiglioni, e agli *stands*.

Gli gli «ospiti» sono accolti con quella considerazione che meritano: personaggi di riguardo, sono trattati con ogni delicatezza. I «colli» si aprono: la merce balza: viene collocata: ecco il padiglione che si «adorna», lo *stands* che prende la sua fisionomia.

Alla Mostra del Fanciullo, della Cultura fascista, alla mostra Universitaria, a quella della canapa o a quella del Legno? Tutto il materiale è pronto: non attende che la razionale collocazione: ma intanto, dall'insieme, dai lavori che si stanno eseguendo, o che sono già eseguiti, si intuisce quello che sarà il lavoro perfetto. Un amico — e gli amici hanno sempre qualche cosa da dire, chè altrimenti non sarebbero più tali — non ama le citazioni. Perdoni, gliene facciamo ancora una: ci viene in mente quel famoso paragone della botte che tra diga e doga lascia sprizzare il vino: senza avere la comodità di berne un buon bicchiere, si può farsi un'idea della sua qualità.

Vediamo, attraverso i *pannelli*, attraverso il materiale, attraverso il fervido lavoro, quello che queste mostre saranno. Non sarà una sintesi grandiosa ed audace della vita settecentesca dell'Ateneo dei Veneti, quella ardita colonna? non dirà l'influenza che l'Ateneo ha avuto ed ha nel mondo quel gran globo? non diranno come vive e di che cosa ha bisogno l'Università quegli apparecchi scientifici che danno un carattere commerciale, anche a questa Mostra di altissima intellettualità?

Alla mostra del Legno, dove domina un gran busto di Arnaldo Mussolini, che amò di poetico e pratico amore gli alberi, ci viene annunciata una novità.

La Mostra corporativa del legno alla Fiera di Padova ospiterà una buona rappresentanza della Siloteca Cormio del Comune di Milano.

Padova ha il privilegio di ospitare la Siloteca Cormio per prima, poichè la Siloteca Cormio acquistata dal Comune di Milano alcuni mesi or sono, è in periodo di ordinamento e non è ancora aperta al pubblico. In questi giorni sono entrati nella Siloteca oltre 500 campioni di essenze arboree che il prof. Cormio ha potuto scovare nella Villa Reale di Monza.

Questa raccolta apparteneva alla Casa degli Asburgo ed è stata espressamente fatta eseguire da un Arciduca degli Asburgo nel 1812. Ad ogni campione legnoso corrisponde un cartello con il relativo fiore e frutto.

Mercè l'interessamento del segretario del partito e la cordiale adesione del Podestà di Milano con la collaborazione del comm. Pinna Berchè e del cav. Francesco Giacomelli presidente della Federazione nazionale. commercianti legnami, mobili e afni, la Siloteca interviene ufficialmente. Il prof. Cormio presenterà una grande vetrina muro nella quale sono racchiusi tre studi: 1. studio sull'imbarcamento del legno; 2. Sugli effetti dell'umidità con diagrammi ed una relazione documentaria che viene a dimostrare come certe teorie finora in uso debbano ritenersi erronee. 3. Uno studio documentato sulle cosidette radiche.

Altre vetrine, di cui una contenente dei campioni di legno presentati nella forma di sua concessione e di gusto artistico con relativi frutti. Una seconda vetrina contenente campioni di legni sani e malati, una terza vetrina contenente campioni provenienti da raccolte straniere, per es. dalle Filippine, dagli Stati Uniti ecc., da cui il visitatore può farsi una precisa idea del come siamo maggiormente rispondenti agli effetti didattici, pratici, tecnici e scientifici quelli presentati dal Cormio e non dalle altre raccolte estere.

Una quarta vetrina presenta dei campioni di lenami che hanno subito la conseguenza degli agenti atmosferici. Racchiusi poi in una camera di vetro due palafitte in rovere dell'epoca romana, venute a galla in Milano nell'abbattimento di un palazzo a otto metri sotto terra, ancora in perfetto stato.

* * *

Passiamo al padiglione dello sport: attende automobili e motociclette: usate le prime, nuovissime le seconde.

Modernità e signorilità nei due padiglioncini dell'Austria e dell'Ungheria: la merce è pronta: attende gli ultimi ritocchi di « toilette » per essere esposta. Attendono di essere innalzate le due bandiere che diranno l'interesse dei Paesi danubiani per questa Fiera: interesse che non è che una continuazione di quello che da 700 anni essi dimostrano per la Fiera del Santo.

Una vittoria italiana

alla Conferenza del lavoro

GINEVRA, 6

Ieri matt. la 19.a conferenza internazionale del lavoro ha continuato la sua attività approvando in seduta plenaria la costituzione della commissione di verifica dei poteri e la costituzione di 10 commissioni deliberando pure l'aumento a 22 del numero dei membri della commissione per la durata del lavoro. I gruppi governativi padronali ed operai si sono quindi riuniti separatamente per deliberare intorno alla designazione dei loro rappresentanti nelle varie commissioni. L'Italia è stata chiamata a far parte di tutte le commissioni con delegati governativi e padronali e delle 5 principali commissioni coi delegari operai. A questo proposito si rileva la importanza del fatto che per la prima volta il gruppo operaio alla Conferenza ha di sua iniziativa chiamato a partecipare alle varie commissioni i rappresentanti operai fascisti.

Come è noto, finora, nelle precedenti conferenze, oltre al solito ricorso contro i poteri dei delegati operai italiani, il gruppo operaio alla Conferenza manifestava la sua ostilità con l'esclusione sistematica dei delegati operai fascisti dalle commissioni. Negli ambienti della Conferenza la decisione adottata quest'anno dal gruppo operaio ha prodotto profonda impressione, vedendosi in essa l'abbandono definitivo di una posizione di ostilità durata 13 anni. Si afferma pure che nella riunione del gruppo operaio, dopo che la lista delle commissioni con la partecipazione dei delegati fascisti era stata approvata senza opposizione, il consigliere tecnico inglese Kolnes sollevava alcune obiezioni per l'inclusione dei rappresentanti fascisti alle quali obiezioni però il presidente del gruppo operaio, Martins, ed il vice presidente, Jouhanux, replicavano subito precisando chiaramente le ragioni per le quali si era ritenuto opportuno di abbandonare il vecchio atteggiamento pur constatando che ciascun conservava le proprie posizioni politiche e dottrinali.

La Camerata dei poeti toscani

per Giosue Carducci

FIRENZE, 6

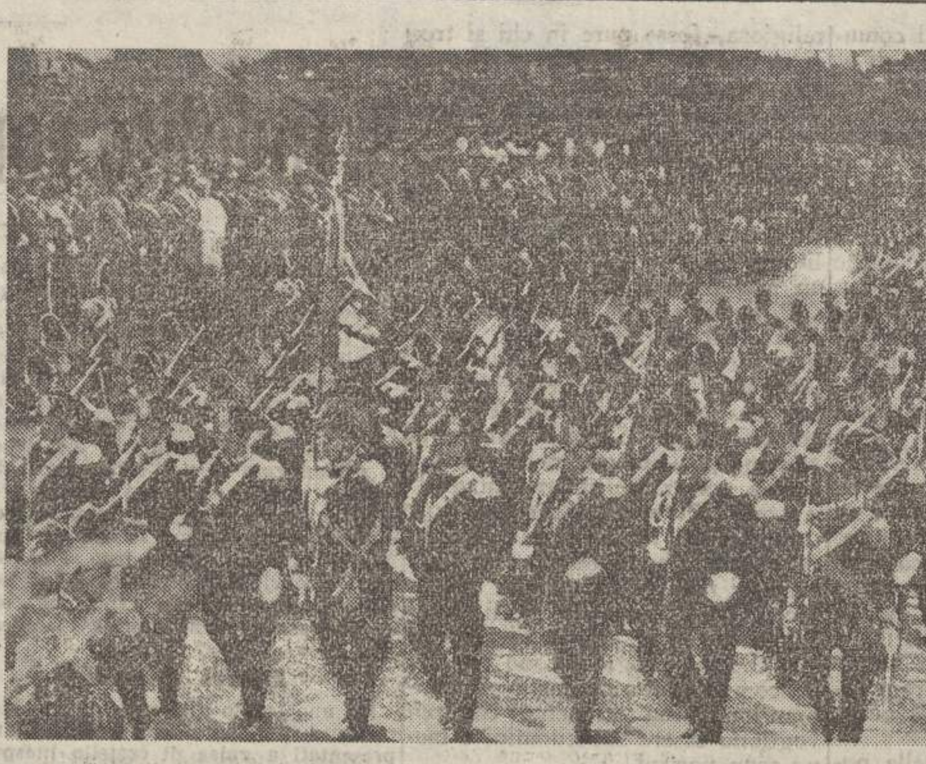
Sabato 8 corrente alle ore 21.30 la Camerata dei posti toscani terrà nel Palazzo dei Conti Bardi (Via dei Vagellai I, sede del D. L. Monopolii Stato, g. c.) una Commemorazione carducciana.

Presiederà il Convegno Giuseppe Cavaciocchi, che esordirà con «Carducci, poeta civile», cui seguiranno, nella prima parte, versi inediti del Carducci: « Idillio maremmano », «Congedo», «Faida di Comune»; mentre Roberto Pio Gatteschi inizierà la seconda parte con una lettera del Vate ai giovani poeti; indi saranno dette una prosa e le liriche: «Ca ira», «Jaufré Rudel» e «Nell'annuale della fondazione di Roma». Chiuderà il Convegno una esecuzione per canto e piano di liriche carducciane musicate da Leoncavallo, Tosti, Billi.

Omaggio di libri americani al Capo del Governo

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto la prof.ssa Elisabetta Hazelton Haight, che gli ha fatto omaggio di molte interessanti pubblicazioni edite negli Stati Uniti da parte di tutte le università per la celebrazione del bimillenario di Orazio e di Augusto. Il Capo del Governo ha molto gradito l'omaggio e ha destinato i libri alla biblioteca della R. Accademia d'Italia.



I CARABINIERI SFILANO DAVANTI AL CAPO DEL GOVERNO NEL 121.o ANNUALE DELLA FONDAZIONE DELL'ARMA

IL MOVIMENTO TELLURICO IN ROMAGNA

La scossa registrata a Imola

IMOLA, 6

Monsignor comm. Pietro Poggi ci comunica che ieri alle ore 13,49' i suoi apparecchi sismologici hanno registrato una forte scossa di terremoto nel senso in un primo tempo sussultorio e quindi ondulatorio in direzione sud ovest-nord est, che ha avuto la durata di circa sei secondi. L'epicentro è locale. La scossa nell'imolese è stata del sesto grado della scala Mercalli.

Il comunicato di Padre Alfani

FIRENZE, 6

Alle 12,48,13,2 di ieri è stata avvertita da molte persone che si trovavano in quiete assoluta una leggerissima scossa di terremoto la quale però non è di origine locale, ma dovuta ad un epicentro, che dista da noi non più di cento chilometri. E' superfluo dire che tutti i numerosi apparecchi, anche quelli meno delicati e sensibili, l'hanno registrata benissimo lasciando tracciati più o meno complessi a secondo della loro sensibilità. Uno dei microsismografi dopo avere tracciato un'ampiezza di oltre 15 centimetri ha avuto la penna sbalzata via interrompendo la sua registrazione. Ma in realtà la vera ampiezza del movimento del suolo non ha sorpassato pochi decimi di millimetro. All'epicentro certamente la scossa è stata ben sentita, ma non credo che abbia potuto produrre danni. Da alcune caratteristiche dei sismogrammi parrebbe trattarsi di un epicentro marchigiano. Fino al momento in cui scriviamo, ore 16.15 non si sono avute repliche. *Padre Guido Alfani* delle Scuole Pie.

L'attività tendenziosa dell'agenzia nazista "Illko,,

VIENNA, 6

L'affare della «Illko» (Illegale corrispondenza) continua ad essere discusso dalla stampa e si illumina più ampiamente attraverso nuovi particoari.

E' stato arrestato il dottor Hartmeyer, cittadino germanico corrispondente di vari giornali germanici e già direttore del soppresso organo nazista di Vienna *Deutsche Oesterraichisch Zeitung* dopo essere stato sottoposto a lunghi interrogatori.

Risulta poi che tutto il lavoro di raccolta e diffusione di notizie si svolgeva a pagamento e che di ciò si giovano molti disoccupati. Vari giovani ora arrestati avevano il compito di mantenere i contatti con i paesi austriaci smistando il notiziario tendenzioso e menzognero. La «Illko» è però uscita ieri di nuovo con ogni sorta di notizie tendenziose specialmente di carattere militare. Sono stati operati altri arresti con i quali il numero degli arrestati ha raggiunto la quarantina. Fra gli ultimi vi è quello di un avvocato, ma l'interesse generale è rivolto al dottor Hartmayer che era pure presidente dell'associazione giornalisti germanici a Vienna e che risulta essere stato uno degli animatori di parte della campagna della stampa tedesca contro l'Austria e che ora, oltre a dirigere clandestinamente la «Illko», dirigeva pubblicamente a Vienna una agenzia di stampa per la quale riceveva forti somme dalla Germania.

Si attendono nuove sorprese

L'espulsione del dott. Hartmayer

VIENNA, 6

Si apprende che il dott. Hartmayer, implicato nell'affare dell'« Illko », è stato espulso e dovrà abbandonare l'Austria entro 48 ore, dopo 25 anni di soggiorno a Vienna. Egli era stato però costretto già a lasciare l'Austria e vi era poi ritornato esercitando una parte importntissima nel servizio di corrispondenza per agenzie e giornali germanici.

Continuano le indagini e gli interrogatori e sembra che la polizia sia già sulle traccie dei nuovi compilatori della «Illko», i cui bollettini non sarebbero stampati a Vienna ma in Ungheria o in Germania. La stampa accenna a prossime nuove sorprese in tale faccenda. Suscita, particolare indignazione in Austria la notizia che in vari centri turistici esteri pervengono lettere provenienti dall'Austria nelle quali si ammonisce il pubblico internazionale a non viaggiare in Austria e a non soggiornare durante le vacanze essendovi pericolo di torbidi.

I ribelli catalani condannati a 30 anni di prigione

MADRID, 6

Il Tribunale delle garanzie costituzionali ha condannato l'ex presidente della Repubblica catalana, Companys e i suoi consiglieri della generalità di Catalogna, a 30 anni di prigione per ribellione militare. La sentenza non è ancora resa pubblica, ma si sa che il tribunale ha approvato le conclusioni del Procuratore generale con 14 voti contro 7.

L'aviolinea Roma-Parigi

e una precisazione italiana

ROMA, 6

Alcuni giornali francesi riportano la notizia che l'inaugurazione della linea regolare aerea fra Roma e Parigi non avrà luogo che fra tempo, perchè il materiale di volo italiano destinato a tale collegamento non è ancora pronto.

Per la verità tale materiale è prontissimo, come i voli di prova dimostrano: il ritardo proviene solamente dall'avere la Compagnia francese dichiarato di non potere per sua parte cominciare il servizio prima dell'agosto.

L'incubo della malaria a Ceylon

Energiche misure preventive

COLOMBO, 6

Nel timore che una nuova epidemia di malaria scoppi tra qualche settimana, nel colmo dell'estate, nell'isola di Ceylon, le autorità prendono energiche misure per combattere il flagello. Saranno costruiti ospedali e convalescenziari ed anche le Scuole verranno trasformate in ospedali.

Provvigioni alimentari e medicinali sono state inviate in abbondanza nelle regioni minacciate. Lo spargimento preventivo di petrolio sui fiumi è stato intensificato e numerose squadre di operai sono intente a dissodare il terreno ed a prosciugare le paludi.

Il naufragio di una nave russa

durante la tempesta

MOSCA, 6

Durante una tempesta nel Mar Bianco la nave draga «Cernycycevsky» è scomparsa con i 47 uomini di equipaggio. Tre rimorchiatori sono partiti per le ricerche. Uno di essi è tornato con 15 cadaveri di marinai della nave draga trovati su un'isola deserta. Le ricerche continuano.

Esattori ladri arrestati e denunciati

CREMONA, 6

Sono stati arrestati e denunciati 4 esattori comunali: Ettore Musca, esattore dei Comuni di Torre Picenardi, Voltido e Vescovado, il quale si è appropriato della somma di L. 312 mila circa a danno dei suddetti Comuni e di consorzi irrigui; Libero Talamazzi, esattore consorziale dei Comuni di Acquanegra, Spinadesco e Grotta d'Adda, che si è appropriato della somma di lire 103,442; Giovanni Manfredini esattore di Pescarolo appropriatosi della somma di lire 63 mila circa; Enrico Ruggeri, di 36 anni esattore del Comune di Grontardo, accusato di essersi appropriato della somma di lire 63 mila circa ai danni di quel Comune.

Salva un bambino dalle acque

PALLANZA, 6

Uno squadrista della vigilia Dante Boschi, di anni 33, residente in Intra, con encomiabile atto di valore, ha compiuto un salvataggio nelle acque del lago.

Un bambino di 3 anni Pietro Melloni, stava giuocando sul muraglione del porto, quando precipitò disgraziatamente nell'acqua sottostante.

Fra i primi ad accorrere è stato il Boschi il quale si è gettato vestito nelle acque salvando il pericolante. A questi, già in preda ai sintomi di annegamento, è stata praticata la respirazione artificiale, che lo ha messo fuori pericolo, mentre al Baschi venivano rivolti elogi e congratulazioni dai presenti.

Il cassiere ladro di 600.000 lire arrestato al confine

MILANO, 6

Demmo notizia della fuga del cassiere della ditta Lorilleux, fabbricante di inchiostro per stampa, tale Roberto Arnaud, che aveva defraudato la ditta stessa di oltre 600 mila lire. Si ha da San Remo che alcuni agenti di P. S. hanno proceduto al fermo del fuggiasco in una località prossima al confine. Tradotto negli uffici del Commissariato, l'Arnaud, ha finito per confessare il suo vero essere. Ha tentato giustificarsi dichiarando che le 600 mila lire erano state da lui perdute al gioco. Ma quesa non può essere una giustificazione al crimine commesso.

Una famiglia avvelenata dai funghi

Due morti

GROTTAFERRARA, 6

Tale Orindio Brandimarte, rinveniva dei funghi che portava a casa e che venivano mangiati dalle sorelle Annunziata, di anni 15, e Margherita di anni 13, nonchè dalla madre Olivia di 46 anni. Le tre donne nella notte erano colte da forti dolori viscerali, ma solo al mattino veniva chiesto il medico. Aggravandosi il male, esse erano trasportate al Policlinico, ma le due ragazze dopo poche ore soccombevano.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100.—	1,75	1-1-35	76,—	76,40
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-35	74,20	74'80
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	85,55	85,25
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1495,—	1503,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	477,—	478,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	707,—	714.—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	125,—	128,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1722,—	1722,—
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	827,50	826,—
Lan. Rossi	1500,—	185,—	4-4-34	3320,—	3320,—
Snia Viscos	200,—	16.—	15-3-34	354,50	354,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	198,50	197,75
Metall. It	125,—	9.—	17-12-35	229,—	228,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	178.—	179,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	373,50	370,—
Adr. di El	100,—	4 ac.	4-4-34	170,75	171,75
Edison or	500,—	48.—	3-4-34	765,—	763.—
Vizzola	500,—	16,—	8-4434	892,50	894,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	237,—	236,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	194,50	195.—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	414,—	417,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1330,—	1330,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	468,—	468,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-30	82,—	83,—
Beni Stabil	200,—	10.—	20-3-34	212.—	211.50

CAMBI	5	6		5	6
Francia	79,80	79,90	Germania	487,09	487,09
Inghilterra	59,90	60,10	Belgio	205.25	205,25
S.U.A.	12,10	12.13	Spagna	165,50	165.80
Svizzera	394,—	394,50	Olanda	818,50	818,60

BORSA DI TORINO

TORINO, 6 — Rendita Italiana 3.50% cont. 76.70; id. f. m. 77 — Prestito Conver. 3.50% cont. 74.50; id. f. m. 74.80 — Buoni Tesoro Nov. 5% 1940 99.50; id. 1941 99.50; id. 4% 1943 90.50 — Consorzio Cred. Miglior. 6% 430 — Istituto S. Paolo-Fond. 5% 462 — Banca d'Italia 1510 — Ferrovie Meridionali 715 — Ferrovie Mediterranee 480 — Navigazione Alta Italia 124 — Lloyd Sabaudo 123l8 — S.N.I.A. 352 — Terni 236 — F.I.A.T. 371 — Nebiolo 175 — Tedeschi 100 — Officine Savigliano 755 — Bauchiero 168 — Elettricità Alta Italia 113.50 — Sip. 52 — Italiana Gas 1515 — Monte Amiata 43.25 — Montecatini 178.50 — Cartiera Italiana 132 — Cartiera Burgo 250.50.

Cambi: Parigi 79.90 — Londra 60.10 — Zurigo 394.50 — New-York 1213.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 5 Giugno:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3.50%	76.—
Prestito della Conversione 3.50%	74.10
Terzo Prestito Nazionale 5%	97.—
Buoni Tesoro 1943 - 4%	90.30
Buoni Tesoro 1941 - 5%	99.30
Buoni Tesoro 1940 - 5%	99.20
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	538.—
Opere Pubbliche 5%	458.—
Opere Pubbliche I.R.I. 4.50%	455.—
Opere Pubbliche Elfer 4.50%	456.—
Cogne - 1.a serie 6.50%	500.—
Cogne - 2.a serie 6%	497.50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	452.—
Cassa Risparmio Bologna 4%	436.—
Monte Paschi 4%	438.—
Credito Fondiario Roma 4%	433.—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	495.—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	494.—
Credito Navale 6.50%	494.—
Unificato Milano 4%	89.30
Edison em. 1931 - 6%	500.—
Emiliana 6%	500.—
Forze Idrauliche 6%	489.—
Meridionale Elettricità 6%	494.—
Seso 6 per cento	481.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	485.—
Mediterranee 6%	502.—
Ferr. Nord Milano 6%	497.50

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Nelle Società anonime

Il Bollettine Ufficiale delle Società per Azioni pubblica le deliberazioni di Assemblee per aumento di capitale per complessive L. 9.0460.350, e per diminuzione di capitale per complessive lire 33.089.740.

Fra i più notevoli aumenti: Soc. An. Pordenonese di Elettricità, di Pordenone, da L. 5.000.000 a L. 7 milioni e 500.000; Soc. An. Elettrica Trevigiana, di Treviso, da lire 15 milioni a L. 30 milioni; Soc. Anon. Snia-Viscosa - Soc. Naz. Ind. Applicazioni Viscosa, di Torino da L. 300 milioni a L. 345 milioni; Soc. An. Ital. Stabilimenti Cinematografici, di Roma, la L. 10.000 a L. 6.000.000.

Fra le più notevoli diminuzioni: Soc. An. Tranvie Elettriche Bresciane, di Brescia, da L. 8.400.000 a L. 2.400.000

Il mercato del foraggio

La stagione più propizia alle colture erbacee fa sì che la domanda di foraggi sia meno incline ad accettare le condizioni poste dai detentori di tali prodotti. L'andamento dei prezzi non appare però sostanzialmente mutato.

La produzione vecchia sulla piazza di Milano non ha subito varianti segnalabili. Ecco le basi di listino: bresciano maggengo L. 38-40; idem agostano 35-36; emiliano 32-34; erba medica 32-33; milanese maggengo 38-40 il q.le pressato vagone Milano Sempre inquotato il fieno di marcita.

Ad Udine, scarsissime le disponibilità di fieni del raccolto 1934. I prezzi di questi sono fortemente in aumento. I detentori pretendono per i fieni vecchi L. 16-17 il q.le sciolto alle disponibilità di paglia e i prezzi in aumento da L. 15 a 18 il q.le; molte richieste anche da altre provincie.

A Savigliano, nel Cuneese, a causa dell'instabilità del tempo, non si è ancora iniziata la falciatura del maggengo, che, se tutto va bene, si prospetta discretamente abbondante. Nessun prezzo e nessuna trattazione di foraggio vecchio. Scorte tutte esaurite.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

Le notizie del servizio speciale per il Giro d'Italia saranno date alle ore 13,5, alle 16,25 e subito dopo l'arrivo della tappa. Seguirà il commento alle ore 20,50.

11,30: Quintetto.

13.25-14: Orchestra Ferruzzi.

17.5: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone.

20.40: Sen. Raffaele Bastianelli: «Conversazione nei cieli».

21: Trasmissione da Praga. Concerto sinfonico. Orchestra della Stazione di Praga diretta dal M.o Otakar Jeremias.

22: Luigi Rossi: «La Mostra della canapa a Roma» (lettura).

22,10: Concerto d'organo del M.o Ulisse Matthey.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

13.25-14: Audizione delle canzoni di San Giovanni 1935 con Gabrè - Zara 1.o, Billi e Romigioli, Italia Moreno, Giglio, attraverso la satira canora «Tra romani» interpretate dal comico Riento e da Leda Gloria con il concorso degli attori Liana Lauri, Armelli e Sorrenti.

17.5: Concerto vocale strumentale.

20.55: Concerto variato.

PALERMO

20.45: Concerto di musica teatrale diretto dal M.o Enrico Martucci.

CITTA' DEL VATICANO

(metri 19,84). Ore 11: Note religiose in tedesco — (metri 50,26). Ore 20: Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 20,15: Droiwich - 20,45: Lussemburgo - 21: Varsavia (Diretto da Fitelberg) - 21,15: Praga (Concerto di gala) - 21,30: Amburgo - Koenigswusterhausen (Festival Internaz.) - 21.50: Lussemburgo - 24: Francoforte, Stoccarda.

Concerti variati. — 19.30: Midland Regional - 20.15: Koenigsberg - Colonia - Koenigswusterhausen - 20.20: Parigi P.P. - 20.30: Budapest (Canti popol. finlandesi) - 20.45: Sottens - 21.10: Huizen - 21,15: Bruxelles I (Mandolini) - 21.25: Beromuenster - 21,30: Colonia (Canti militari) - 22,10: Bruxelles I - 22,30: Monaco (Schumann).

Annega miseramente

TRENTO, 6

Nei pressi di Tione è perita, travolta nei gorghi del torrente Pisson, ingrossato dalle piogge la ventiduenne Rita Odorizzi, residente a Zuclo. La povera signorina era scivolata sul terreno sdrucciolevole.

MOBILI ACCIAIO — CROMATO '900
Cav. L. ZURLA & FIGLI
Stab. Lav. propria - Bologna
Via Frassinago e Via Altabella
Specialità arredamenti COLLEGI e OSPEDALI

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. B. VICENZINI
Roma - Via M. Colonna 7
ASMA, ARTRITISMO, NEVRALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI
Richiedere opuscolo gratis
(Autor. Pref. Roma, N. 511, 4-2-1935)

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO
Dolce purgante di erbe e radici medicinali per combattere la stitichezza più ostinata, i catarri intestinali, l'ingrossamento del ventre, i dolori lombari, emicranie, congestioni. L. 4,25 il flacone - Egualmente efficaci le Pillole di S. Agostino in vendita a L. 1,90 la busta di 12 dosi (cent. 15 ogni dose). Preparazione del Laboratorio della Chiesa di S. Agostino GENOVA Autorizzazione R. Prefettura Genova N. 232 - 49072

LEGATORIA
CANGINI & FILIPPI
Via N. Bixio - VICENZA - Telef. 5-34
Specializzata in Libri per Preghiera e Astucci per Santuari. Fabbrica Agende. Chiedere preventivi

Il giudizio della "Civiltà Cattolica,, sul volume di Vincenzo Gioia
AMOR MI MOSSE
« L'autore raccoglie in questo volume una grande moltitudine di preziose note e osservazioni della sua stessa esperienza, guidata da profondo spirito cristiano e da squisita prudenza e intuito educativo... Questo libro, ricco delle più sagge osservazioni e di moltissimi esempi e fatti della vita reale, utilissimo, sia per la sodezza dei principii, sia per l'importanza dei problemi pedagogici, alla cui soluzione l'A. guida con raro senno pratico, che si rende conto di tutte le circostanze ».
Ordinazioni: SOCIETA' ANONIMA EDITRICE DANTE ALIGHIERI Milano - Genova - Roma - Napoli - ovvero mediante le principali librerie - Pagine 432 — Prezzo L. 12,—.

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI
PADOVA
ALBERGO RISTORANTE «ROMA» - S. Francesco angolo Via del Santo 4 (il più vicino alla Basilica del Santo) Ogni moderno conforto - Centralissimo - Camere nuove L. 12 servizio tasse ecc. tutto compreso - Pensione completa L. 30 - Il più frequentato dal Clero e comitive religiose - Fattorino alla sta-

Dal 15 Giugno al 31 Dicembre 1935
ABBONAMENTO STRAORDINARIO LIRE 27
A
"L'AVVENIRE D'ITALIA,,

Libri in vendita presso l'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,, - Bologna, Via Mentana 4
Can. Augusto Bastelli - CENNI STORICI DELLA CERTOSA DI BOLOGNA L. 5
Sac. Angelo Bina - GESU' CRISTO . . . L. 12
Mons. Daniele Quaglio - IL TESORO del CHIERICO L. 15
Si spediscono inviando i relativi importi all'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia - Bologna - C. C. Postale 8-815

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Premi "pro Quotidiano cattolico,,

Nella seduta di Giunta Diocesana del 4 giugno furono sorteggiati i premi fra quelle Parrocchie, Vicarie e Cappellanie che — in occasione della giornata nazionale pro quotidiano cattolico del 12 maggio — raccolsero un minimo di cent. 5 per anima.

Diamo qui sotto l'elenco di tutti i paesi concorrenti e poi di quelli (sette) favoriti dalla sorte:

I premi potranno essere ritirati presso l'Ufficio di Segreteria della Giunta Diocesana.

Ecco l'elenco:

S. Pietro Ragogna, S. Cristoforo Città, Villalta, Zugliano, Tarcento, Premariacco, Lestizza, Terenzano, S. Giorgio Città, Zompitta, Duomo Città, B. V. Grazie Città, Basiliano, Beivars, Risano, S. Pietro al Nat., Privano, Magredis, Flambro, Pasian di Prato, Camino di Codr., Colloredo di M. A., S. Andrat del Cormor, Piano d'Arta, Gris e Cuccana, Trignano, Resiutta, Osoppo, Ronchis di Latisana, Villaorba, Lumignacco, Enemonzo, Precenicco, Ialmicco, Santuario Gemona, Cortale, Pesariis, Magnano in Riv., Pozzecco, Moggio, Cividale, Sevegliano, Pavia, Villacaccia, Titiano, S. Giorgio Monenars, Percotto, Codroipo, Godia.

Paesi favoriti dalla fortuna: *Lumignacco, Camino di Codroipo, Pozzecco, S. Pietro di Ragogna, S. Cristoforo, Godia, Percotto.*

Carducci e il Friuli

L'altra sera si è svolta nell'aula magna del R. Istituto Tecnico la seconda manifestazione della commemorazione centenaria carducciana, con una interessante e dotta conferenza del prof. Francesco Fattorello sul tema «Carducci e il Friuli».

L'oratore, presidente dell'Accademia di Udine promotore delle manifestazioni cui hanno aderito la Provincia, il Comune e gli Enti cittadini e le Istituzioni culturali, ha parlato delle visite ed amicizie del Poeta in Friuli ove venne nel 1880 e nel 1885, a ritemprare ad Arta le sue forze.

Conobbe tra noi il poeta Luigi Pinelli i professori Wolf e Occioni-Bonaffons, il patriota e giornalista Pacifico Valussi, Giovanni Gortani, Valentino Baldissera, il dott. Stefano Bortolotti, Piero Bonini ed altri letterati friulani.

Parlò poi dell'ispirazione data al Poeta dalla Carnia con la ballata «In Carnia» e col «Comune rustico» e ricordò altre soste in Friuli ad Aquileia, a Osoppo, al Castello di Caporiacco e a Palmanova.

L'oratore, seguito con la più viva attenzione dal folto pubblico è stato salutato infine da prolungati applausi.

Le nostre Istituzioni agrarie visitate da agricoltori di Cuneo

Una comitiva di 30 agricoltori della provincia di Cuneo appartenenti ai corsi professionali, ha visitato le nostre istituzioni agrarie.

Gli ospiti, accompagnati dal direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura e da numerosi cattedratici, hanno visitato l'allevamento bachi e la colonia agricola dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, l'azienda co. de Puppi a Moimacco, il podere della Cattedra di S. Osvaldo e i poderi dell'azienda co. Florio a Persereano. A Pozzuolo del Friuli hanno sostato a lungo in quella R. Scuola Agraria.

Gli ospiti hanno espresso la loro viva ammirazione.

Le campane del Tempio Ossario ad impianto elettrico

Ieri verso mezzogiorno un festoso scampanio ha annunciato che il concerto campanario del Tempio Ossario — Parrocchia di San Nicolò — funzionava forse per l'ultima volta con il vecchio sistema delle corde a mano. E' stato sostituito difatti con un moderno impianto elettrico che andrà in funzione quanto prima.

Rapporto dell'Associazione Scuola Media

Domenica prossima il segretario Federale terrà alle ore 9 nella casa del Littorio, il quinto rapporto annuale dell'Associazione Fascista della Scuola Sezione Media. Gli iscritti all'Associazione sono tenuti ad intervenire in divisa o camicia nera. Dopo il rapporto sarà effettuata una gita ad Osoppo per una visita all'antico e storico forte.

Colonia marina per Giovani e Donne fasciste

Anche quest'anno il Fascio Femminile organizza la colonia marina per Giovani e Donne fasciste. Tutte le iscritte che intendono parteciparvi possono rivolgersi alla Segreteria del Fascio femminile, via Manzoni 5.

Cospicua elargizione all'Ente Opere Assistenziali

Le famiglie dei fratelli Teodoro, Eliseo e Giovanni De Luca, per onorare la memoria della sorella Cornelia, hanno devoluto a favore dell'Ente Opere assistenziali la somma di lire mille.

Nel V Gruppo Rionale
Gita dopolavoristica a Postumia e a Trieste

Il Dopolavoro del V Gruppo Rionale ha organizzato per il 16 giugno una gita alle Grotte di Postumia. Partenza in torpedoni alle 6 dalle sede del Dopolavoro. Visite alle Grotte con il trenino lire 4. Spese di viaggio lire 14.50, chiusura delle iscrizioni domenica prossima.

Dopo la visita alle Grotte ed ai dintorni, sarà consumata la colazione. Alle 14.30 partenza per Trieste ove si sosterà fino alle 21; arrivo a Udine alle 22.30.

Gli esami nelle scuole

R. Scuola secondaria «Pacifico Valussi»

Si rende noto agli interessati che gli esami di licenza e di idoneità alle classi seconda e terza nell'imminente sessione estiva, si terranno nei seguenti giorni:

Licenza: Lunedì 17 giugno ore 8, Italiano; Martedì 18 giugno ore 8, Francese, ore 19 Stenografia; Mercoledì 19 giugno, ore 8 Computisteria e Ragioneria; ore 15 Disegno; Venerdì 21 giugno, ore 8 Matematica, ore 15 Dattilografia; Sabato 22 giugno, ore 8 Pratica Commerciale, ore 15 Calligrafia.

Idoneità alla classe terza: Lunedì 17 giugno, ore 8 Italiano; Martedì 18 giugno ore 8 Francese, ore 15 Stenografia; Mercoledì 19 giugno, ore 8 Computisteria e Ragioneria, ore 15 Disegno; Venerdì 21 giugno, ore 8 Matematica, ore 15 Dattilografia; Sabato 22 giugno, ore 8 Pratica Commerciale, ore 15 Calligrafia.

Idoneità alla seconda: Lunedì 17 giugno, ore 8 Italiano; Martedì 18 giugno ore 8 Francese; Mercoledì 19 giugno ore 15 Disegno; venerdì 21 giugno ore 8 Matematica; Sabato 22 giugno, ore 15 Calligrafia.

Istituto Magistrale Arcivescovile

Gli esami avranno inizio il giorno di venerdì 14 giugno alle ore 8,30 per l'ammissione al Corso Superiore e alle ore 9 per l'ammissione al Corso inferiore e idoneità alle varie classi. Il diario delle singole prove è esposto all'albo dell'Istituto.

Festeggiamenti a Cussignacco

La Consulta ed i presidenti dei Dopolavoro hanno concretato il programma dei festeggiamenti indetti per la prima domenica di luglio in Cussignacco in occasione della sagra annuale. Si svolgeranno gare podistiche per Giovani Fascisti e Avanguardisti e di beneficenza, giochi popolari.

Nella mattinata saranno inaugurati i gagliardetti e le fiamme dei Fasci Femminili, delle Giovani Italiane e dei Dopolavoro aziendali.

TEATRI ED ARTE

"Il Balilla dinamico,,

Chi ha assistito alla rappresentazione del dramma «*Il Balilla dinamico*», del concittadino m.o Giulio Gremese non potè fare a meno di esclamare: «Se tale lavoro, curato in tutti i suoi dettagli e nella sua integrità, venisse portato e fatto conoscere su scene di maggior importanza un non indifferente contributo apporterebbe alla causa, patriottica e morale». Scritto con purezza di lingua, eleganza di stile, infiorato di massime, insegnamenti e citazioni, può ben a ragione ritenersi come uno di quei libri voluti dal Duce quando in un solenne consesso incitava: *« Spetta agli scrittori del dopoguerra e del Fascismo di fare ciò che si può chiamare imperialismo spirituale nel teatro, nel libro, con la conferenza, far conoscere l'Italia e non soltanto in quello che ha di grande nel passato..... bisogna lavorare dentro di sè, rodersi, tormentarsi, produrre qualcosa di nuovo che abbia il sigillo del nostro tempo. E' quindi evidente che io taglio fuori dalla famiglia degli scrittori ed esilio dalla repubblica delle lettere tutti coloro che fanno del mercantilismo puro e semplice e non sono ispirati da ragioni di ordine superiore, spirituale».*

Il protagonista Silvio Franceschinis di undici anni interpretò la sua parte lunga ed importante in modo ammirabile riscuotendo lunghi applausi insieme ai suoi compagni d'arte di sette anni. La signorina Tosca Turco che per la prima volta calca la ribalta, nella sua parte di mamma bonacciona fu una rivelazione e una promessa per l'arte. Disinvolti i cantori coadiuvati dai vecchi filodrammatici guidati dal loro valente capo signor Attilio Fabris. In ultimo nella «Preghiera dei balilla per il Duce» il solista Bruno De Giusto per la sua voce poderosa e sentimento d'interpretazione del fine pezzo musicale, insieme al coro ed al maestro, ottenne una interminabile ovazione.

Rubrica commerciale

Fallimento

Con sentenza 3 giugno il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Antonio Molino di Onorio con fabbrica di zoccoli a Reana del Roiale. Giudice Delegato cav. Santommaso; Curatore rag. cav. Assuero della Maestra. Passivo L. 97.691. Attivo L. 54.315. Termine della presentazione dei titoli di credito 2 luglio. Chiusura del verbale di verifica al 22 luglio p. v.

Beneficenza

Pro Borsa Missionaria Salesiana «Mons. Nogara Arcivescovo»: N.N. L. 10; Ottavio Battaglia 10; N. N. L. 10; Sante Bertoni L. 10; avv. Annibale Botto, in memoria di Eugenio Faldutti L. 10; Renzo Escute L. 10; N. N., L. 10.

Alle Dame della Carità della Parrocchia del S. Cuore e S. Valentino, sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria della compianta signora Dorotea Furlani-Buiatti: Famiglia Umberto Rodaro e Enea Di Giusto L. 25; sig. Giuseppe Gentilini, sig. Andrea Bulfon, Fam. Turrin L. 15 ciascuno; Fam. Giuseppe Martini sig. Pasquale Visentin L. 10 ciascuno; sig. Sesto Ferruglio, sig. Toma Jacovelli, sig. Dino Selva, signora Elisa Novarin, Fam. comm. Carletti, Fam. Daniele Monai, Fam. Molinari, signora Paola Angeli, Fam. Fabio Michelutti, Fam. Giov. Anziutti, Fam. Francesco Tarditi, Fam. Luigi Lodolo, Fam. Paternich, sig. Pietro Curtolo, signora Ida Ioan, signor Riccardo Vida L. 5 ciascuno; Fam. Munisso L. 4; signorina Anna Alta; signora Clementina De Martini, Fam. Alessandro Verona L. 3 ciascuno; N. N., signora Zatti, Fam. Stringaro, Fam. Clapiz, Fam. Amelia Di Benedetti, sigg. Carlotta e Fortunato Del Mestre, Fam. Nardoni, signora Giuditta Della Venezia, signora Assunta Castelletti, signora Anna Modonutti, Fam. Mario Plasenzotto L. 2 ciascuno; Fam. De Colle, Fam. Resaver, Fam. Soprano, Fam. Girardi, sig. Del Mestre, Fam. Giobatta Gervasio, Fam. Gina Moreale, Fam. Mecchia, Fam. Fortunato Visentin, sig. Giuseppe Sarto, signora Luigia Citta, sig. Fabio Scotto, signora Teresa Albertini, signor Francesco Zuiani, Fam. Valentino Gervasio, N. N., L. 1 ciascuno; N. N. L. 1.30; signora Virginia Dolce L. 0.50, N. N., L. 0.50.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

5 Giugno 1935-XIII

NATI	2
MORTI	4
MATRIMONI	—

Stato civile

NATI — Legittimi: Bottuzzi Giancarlo di Secondo; Rizzi Dolores di Bruno.

MORTI: D'Orlando Guido fu Pietro di anni 54 perito industriale; D'Odorico Angela vedova Battistutto fu Francesco di anni 82 casalinga; Adami Anna vedova Canduscio fu Luigi di anni 84 agiata; Saccavino Giuseppe fu Andrea di anni 72 facchino.

Nella Dante Alighieri

Per iscrivere socio perpetuo della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. uff. Luigi Rieppi: Somma precedente: L. 235; ing. Ottone Piussi, Giuseppe Chiesa, Famiglia Giacomo Comessatti, avv. Ermete Tavasoni L. 10 ciascuno. Totale L. 275.

La sottoscrizione continua presso il sig. Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Al Sindacato fascista Belle Arti

Gli Artisti iscritti al Sindacato Fascista Belle Arti sono invitati alla riunione che avrà luogo sabato 8 corr. alle ore 10 nella sede dell'Unione Professionisti ed Artisti — Via Aquileia n. 3 — indetta in occasione della venuta a Udine del Segretario Interprovinciale di Venezia prof. Teo Ganniotti che porterà il saluto del Commissario Nazionale on. Maraini.

Morte improvvisa

Nel vicino paese di Terenzano l'altra notte, verso le ore 22, certa Luigia Volinia fu Modesto di anni 68 è stata trovata distesa al suolo colpita da paralisi che l'aveva completamente immobilizzata. Malgrado le cure più sollecite prodigategli, alle quattro di ieri mattina la poveretta è deceduta.

Giocando lungo una teleferica

Il bambino di 8 anni Giovanni Floreanutti di Valentino da Cergneulis Inferiore, giocando lungo una teleferica, riportò la frattura del femore destro al terzo inferiore. E' stato accolto all'Ospedale e dichiarato guaribile in un mese.

Con una scure

Lo studente Annibale Feruglio di Eugenio di anni 21 da Feletto Umberto maneggiando una scure, si produsse accidentalmente una ferita da taglio con recisione del tendine esteriore dell'articolazione dell'anulare sinistro. E' stato dichiarato guaribile in 20 giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 16; alle ore otto 18; massima nel pomeriggio 25. Pressione atmosferica 754; umidità relativa dell'aria 94. Cielo coperto.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Una confeenza all'Istituto Tecnico

Presenti professori ed allievi il Maggiore Todini ha tenuto una conferenza applauditissima sul tema: l'« *Etiopia, terra italiana* ». L'oratore è stato vivamente applaudito.

Per i giovani fascisti

Domenica prossima tutti i giovani fascisti devono trovarsi alle otto precise alla Casa del Fascio per importanti esercitazioni. Indosseranno tutti la perfetta divisa.

Cronaca del mercato

Bovini: buoi da lavoro da L. 210 a L. 220 al q.le; buoi da macello da 210 a 220; vacche da vita da 500 a 1400; vacche da macello da 170 a 190; vitelloni da 210 a 220; vitelli da latte da 300 a 310.

Cereali: frumento al q.le L. 111; granoturco 86, segala 70, fagioli 58, patate 60, fieno 13, avena 65, orzo 70; vino nostrano all'Ett. L .100, vino importato 85, legna da ardere al q.le L. 7.50.

CODROIPO

Prima Mostra dei lavori femminili

Domenica alle ore 15 nei locali dell'Asilo Monumento alla presenza delle autorità locali è stata aperta la prima Mostra dei lavori eseguiti dalle alunne della Scuola del cucito. La Presidente della Scuola Professionale ha dato il saluto alle autorità con appropriate parole di circostanza ed una graziosa poesia è stata recitata con squisito sentimento dalla fanciulle fanciulle hanno eseguito un canto. Una graziosa poesia è stata recitata la Rina Silvestri. Indi ha parlato il sig. Calligari esortando le fanciulle a frequentare la scuola con passione e con volontà in modo da perfezionarsi sempre più e sempre meglio.

Quindi la giuria composta dal sig. Calligori e dalle autorità passò alla premiazione dei lavori.

Risultarono premiate:

1.o premio con lode in ricamo Piccin Aurora; 1.o premio in ricamo a macchina Morello Ausilia; 2.o premio Zoratto Rita; 2,o premio Venuto Rita; 3.o premio Domenici Maria; 3.o premio Liani Rosa; 4.o premio Moro Elvira; 4.o premio Gris Nives.

Diploma di benemerenza Tubero Giuseppina e Jonoldo Adele.

Un vivo plauso è stato rivolto alle Suore pazienti e provette insegnanti.

I prezzi del mercato

Frumento al q.le L. 100-105; Segala 68-69; Avena 65-67; Orzo 80-81; Granoturco giallo 78-85; id. bianco 77-82; Fagioli 60-85.

Galline al kg. L. 4-4,50; Polli 5-5.50; Piccioni al paio 3,50; Tacchini al kg. 4-4,20; Oche 2-2,50; Anitre 3; conigli 2.

BASILIANO

Funebri di Don Angelo Novelli

(*rit.*) Sono seguiti gli imponenti funerali del compianto don Angelo Novelli di Villaorba decesso domenica a soli anni 54. Il Novelli aveva profuso le doti del suo Ministero in vari paesi del nostro Friuli ed ultimamente era cappellano di Orgneno.

Aprivano in corteo la Croce astile, bambini della dottrina, moltissimi uomini, gli stendardi e i gonfaloni della Chiesa, oltre 40 Sacerdoti, con a capo mons. Venturini Rettore del Seminario Arcivescovile di Udine. Officiò il Parroco don Augusto de Marco. Numerose le corone. La bara era portata a spalle dai nipoti esopra posavano la stola e la cotta. Seguivano il fratello i nipoti ed uno stuolo di parenti. In Chiesa venne cantata la S. Messa e le esequie. Il parroco Foraneo don Luigi Vicario tenne l'elegia funebre dello scomparso. Condoglianze alla famiglia.

Beneficenza

La Banca Cattolica del Veneto, succursale di Basiliano, ha elargito la somma di L. 100 all'Asilo e la somma di L. 50 all'O. N. B. di Basiliano. Il presidente di entrambe le istituzioni ringrazia.

INTERNEPPO

Intermezzi di zona

Per i fatti locali del 4 aprile 1934, il processo in Tribunale è stato rinviato con citazioni e controcitazioni, ben sei volte... prima di cominciare (non è ancora cominciato).

Rossi Pietro (Tonic) fu incaricato di spuntare, demolire e togliere col... martello le creste dei sassi (non erratici) affioranti dalla strada comunale, tra la cabina elettrica e il caseggiato di Ponteli, poichè le vette si ergevano acutamente accuminate, in alto, su la strada, e sia a piedi, che in auto non si poteva transitare che sopra le punte delle cime con giochi di equilibrio acrobatico alpino.

Mercoledì u. s. in Pretura avevamo sette imputati e una ventina di testi.

Mercoledì 8, si discussero tre processi di Avasinis.

Un proverbio, rimato, di zona: Ad Alesso ogni mercoledì un processo.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

La festa dell'Arma benemerita

(rit.) La Compagnia dei RR. CC. di Tolmezzo ha dato mercoledì nella sala municipale un brillante ricevimento alla Autorità e personalità in occasione della festa anniversaria della fondazione dell'Arma.

Il Capitano comandante della Compagnia, nel ricordare il glorioso 121.o anniversario, ha invitato ad elevare il pensiero alla memoria dei Caduti, alla Maestà del Re, al Duce.

Seguì un brindisi augurale.

Una grossa zuffa ad Illegio

Iob Giovanni fu Pietro, Iob Carlo fu Giuseppe e i suoi fratelli Germano ed Urbano da Illeggio il 18 febbraio scorso se ne stavano insieme su un pergolo a godersi un raggio di sole. Il calore accese d'un tratto gli spiriti; il Iob Giovanni incominciò a domandar conto a Iob Carlo di certe legna che affermava essere sua: il Iob Carlo di rimando e con altrettanta sicurezza rispondeva accampando gli stessi diritti e guai a chi li avesse messi in dubbio. Il primo più pratico volle subito dare un saggio del valore dei [illegible] e il primo randello che gli capitò tra mano doveva servire alla bisogna. Ma il secondo preveduta la mossa si mise sulle difese ed i fratelli fecero alleanza con lui. Era la voce del sangue! E sangue fu. Non scorsero rivoli a inondare i piani: ma, finita la dimostrazione, due teste apparivano malconcie ed una particolarmente era quasi irriconoscibile: 22 giorni di guarigione! Il bollettino che si commentava in Illegio la sera, nella pace dei focolari, dava i seguenti estremi: Iob Giovanni, rimasto integro o quasi; Iob Carlo sano come un pesce; Iob Germano otto giorni di guarigione; Iob Urbano 22. Chi ci aveva rimesso del proprio erano stati gli alleati!

La seconda parte del dramma doveva avere l'epilogo in Pretura. Iob Germano e Giovanni sporsero querela contro Iob Giovanni; costui contro tutti e tre i fratelli. Parti civili hinc inde. Il giudice afferma la colpevolezza di Iob Giovanni e lo condanna a mesi due di reclusione, a L. 150 di spese, a L. 300 di danni. Colla condizionale. I tre fratelli vengono assolti per insufficienza di prove.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Per la giornata della Sofferenza

A quest'ora tutti i Rev.mi Parroci o le Zelatrici delle Missioni avranno ricevuto la pagellina da distribuirsi agli ammalati per la giornata della sofferenza.

L'iniziativa è tanto simpatica e quanti soffrono si sentiranno ben lieti di poter in qualche modo concorrere al trionfo delle Missioni nel mondo.

Raccomandiamo pertanto a quanti hanno ricevuto le pagelline di prendersi subito premura di distribuirle alle anime sofferenti spiegando ad essi anche il sublime significato della celebrazione nel giorno di Pentecoste.

La gita dei Combattenti....

Per domenica 23 giugno, la Sezione Combattenti di Portogruaro sta organizzando l'annuale gita sui Campi di Battaglia, avendo per mèta l'Ossario del Pasubio e di Rovereto.

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi al Commissario Aldo Scarpa.

....e quella degli azzurri

Gli Azzurri della Provincia di Venezia hanno stabilito per quest'anno la consueta gita sui campi di battaglia, che avverrà il 30 corr. Punto di... esplorazione: il Grappa. Quanti — azzurri, loro parenti ed amici — desiderano parteciparvi, sono invitati a rivolgersi al Presidente del Gruppo mandamentale, sig. Vendrame ing. Dino.

Orario corriera Città-Stazione

Partenza dalla Piazza Umberto I — Ore 7,15 — 8,55 — 10,— — 10,25 — 11,25 — 12,— — 13,45 — 14,05 — 16,— — 17.35 — 18.05 — 18,23 — 19,10 — 21,10 — 21,45.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria — Ore 7.35 — 9,10 — 10,15 — 10,40 — 11.40 — 12,15 — 14.— — 14,20 — 16,15 — 71.50 — 17.17 — 18,35 — 19,26 — 21,20 — 22.—.

Movimento demografico

Nel decorso mese di Maggio l'anagrafe del Comune segna le seguenti variazioni:

Nati 42; morti 9; matrimoni 8; immigrati 29; emigrati 58.

Anche per il mese di Maggio, la eccedenza dei nati sui morti è davvero confortante.

PORDENONE

Giunta Diocesana
Pellegrinaggi a Roma ed ai Santuari

Allo scopo di favorire nel modo migliore i pellegrini che intendono visitare in spirito di preghiera e di penitenza le tombe degli Apostoli e i Santuari d'Italia, il Comitato Centrale di Roma ha istituito un proprio libretto personale a scontrini che, tra l'altro, dà diritto alla tessera per le riduzioni sulle FF. SS.

I pellegrini potranno ritirare il Libretto personale *e* scontrini *esclusivamente* presso *la Giunta Diocesana, via Castello 4, Pordenone.*

Esso si compone di tagliandi i quali danno diritto al ritiro della tessera per le riduzioni ferroviarie *(50 per cento), alla riduzione del 50 per cento sul prezzo d'ingresso ai Musei e Gallerie del Vaticano, stanze e Loggie del Raffaello, Cupola di S. Pietro, ecc. e al ritiro gratuito del distintivo del Pellegrino.*

Per informazioni rivolgersi alla Giunta Diocesana, via del Castello 4 Pordenone.

Albo dei difensori dei minorenni

La R. Procura Generale del Re di Trieste ha pubblicato l'albo speciale degli avvocati della Corte d'Appello di Trieste ammessi alla difesa dei minorenni. Per il Tribunale di Udine l'albo è il seguente: Bertaccioli Mario Cassini Augusto, Centazzo Giacomo, Di Gaspero Luciano, Fenzi Luigi, Gardi Menlio, Marcotti Pietro, Nimis Feliciano, Pisenti Pietro, Pitassi Luciano, Sartoretti Michele, Scrosoppi Raffaele, Tomasini Giuseppe, Tessitori Tiziano, Zambruno Camillo.

Seduta Uomini Cattolici

Rammentiamo che questa sera, venerdì 7 giugno, alle ore 20,30, presso la sede della Giunta Diocesana, ha luogo la consueta seduta quindicinale dell'Unione Interparrocchiale di Pordenone degli Uomini Cattolici.

Federazione Giovanile Concordiese

Giornata del sacrificio — Hanno trasmesso la scheda per la « Giornata del Sacrificio » le seguenti associazioni: Concordia-Pordenone S. Marco, Tamai, Porcia, Maniago, Sequals, Sesto, S. Leonardo, Taiedo, Chions, Spilimbergo, Portogruaro (S. Agnese) — S. Michele al Tagliamento. Invitiamo le associazioni ritardatarie ad inviare subito le schede per essere spedite a Roma entro il 15 corr.

Per la Gita del C. A. I.

Sono aperte le iscrizioni alla gita indetta per domenica 9 dalla Sezione del C. A. I. al Pian Cavallo. Si ricevono presso la sede o presso il Garage Italia a tutto domani.

Coppa «Eugenio di Savoia»

Nel pomeriggio di domenica l'undici del Regg. Saluzzo si porterà a Treviso per una partita del torneo contro l'11.o Bersaglieri.

Un incidente a lieto fine

Una motoleggera con a bordo due persone, proveniente da Sacile, giunta in piazza Cavour investiva un soldato del Regg. Saluzzo che conduceva una bicicletta a mano ed era carico di pacchi. Per fortuna investito ed investitori uscirono dal cozzo senza guai.

Nei sindacati dell'Industria

Il signor Giuseppe Pischiutta, fratello del caduto fascista, da alcuni anni addetto al locale ufficio di collocamento dei Sindacati Fascisti dell'industria, è stato chiamato a reggere la sede di Latisana. A lui il nostro saluto.

Negli agenti di P. S.

Il signor Guido Merlini, fratello del capo dei vigili notturni nella nostra città, è stato nominato in seguito ad esame, agenti di P. S. Congratulazioni.

Per l'adunata alpina in Cadore

La Sezione Alpini avverte che domenica 16 giugno avrà luogo a Pieve di Cadore la seconda adunata del X. Reggimento. Tutti i gruppi dipendenti devono comunicare tempestivamente il numero dei partecipanti; gli alpini appartenenti al gruppo cittadino dovranno dare subito l'adesione specificando se intendono usufruire del treno speciale oppure dei mezzi che disporrà il Comando di Sezione. Per godere della riduzione ferroviaria del settanta per cento, gli iscritti dovranno ritirare gli scontrini alla segreteria. Le iscrizioni si chiudono il giorno 12.

Treno popolare per Padova

Le FF. dello SS. hanno indetto per domenica 9 giugno un treno popolare per Padova. La partenza da Pordenone è fissata per le ore 5.30 ed il ritorno alle 23.41. Il biglietto costa L. 13.

Per il giugno triestino: riduzione sugli autoservizi

LA SAITA che effettua il servizio Pordenone-Udine-Trieste ha otenuto delle speciali facilitazioni sui prezzi dei biglietti di andata e ritorno per tutto il periodo del « Giugno Triestino » e cioè fino all'8 agosto. I biglietti vengono rilasciati con validità di 5 giorni e non occorre nessuna vidimazione per il ritorno.

Per l'adunata dei granatieri a Roma

La Sezione avverte i granatieri in congedo che sono ancora in tempo per dare la loro adesione per partecipare alla seconda adunata nazionale dei granatieri che avrà luogo in Roma nei giorni 15 e 16 giugno.

F. I. G. C.

Squalifiche — Si squalifica a tutto il 17 giugno il giocatore Micheluz Selvino dell'Edera per gioco scorretto.

Gara del 9 Giugno 1935-XIII — Domenica 9 corrente avrà luogo la seguente gara di ricupero Littoria-Boys Pordenone (ore 15 Campo Littorio di Pordenone).

DALLA DIOCESI

PRATA DI PORDENONE

Promozione

Il nostro giovane Federico De Martin ha superato brillantemente gli esami di sottufficiale a Pinerolo. A lui felicitazioni ed auguri di una felice carriera.

AZZANO X.o

L'inondazione

Causa le insistenti pioggie degli scorsi giorni, i corsi d'acqua della zona straordinariamente ingrossati sono usciti dal laro letto inondando le campagne adiacenti.

Mercato del lunedì

Nonostante il tempo incerto, anche questa settimana il mercato è riuscito animato e molti affari si sono conclusi.

I nuovi banchi dell'Arcipretale

Il bisogno di cambiare i vecchi banchi nella nostra Arcipretale era da tempo sentito. La Fabbriceria ed il Consiglio parrocchiale in una riunione generale hanno deciso di sostituirli con altri più monerdi e decorosi. Essi sosterranno parte della spesa; per il resto è stata aperta una sottoscrizione. Molti parrocchiani hanno già aderito ed altri si sono offerti di donare un banco per famiglia o per gruppo di persone. I nomi degli offerenti saranno incisi sui banchi stessi.

MEDUNA DI LIVENZA

I bambini dell'Asilo a Motta

Oltre un centinaio di bambini dell'Asilo accompagnati dalle Suore si sono recati in autocorriera al Santuario della B. V. di Motta di Livenza dove ascoltarono la S. Messa. Più tardi in una sala del convento diedero un grazioso saggio.

Artigiano che si distingue

La Commissione provinciale per i campionati di mestiere ha proclamato ad unanimità campione provinciale dei mobilieri il concittadino Giovanni Prosdocimo di anni 17 che ora parteciperà alla gara nazionale che avrà luogo a Roma.

GORIZIA

Attività della Congregazione Mariana

S. A. Rev.ma il Principe Arcivescovo ha assistito alle manifestazioni della Congregazione Mariana a chiusura del mese di maggio, alle funzioni religiose, all'Accademia e al saggio catechistico.

Il Prefetto della Congregazione ricordava l'attività svolta nell'anno decorso nel campo spirituale e pratico di apostolato, le settimanali adunanze del sabato e le lezioni di religione, la Messa festiva, la prima visita di S. A. alla Congregazione, la festa dell'Immacolata con la inaugurazione dei nuovi locali, la festa di S. Tommaso d'Aquino in cui la Congregazione veniva costituita centro di Azione Cattolica per i giovani studenti della città, il Congresso delle Congregazioni Mariane del Veneto tenutosi a Venezia.

Seguivano cori e «a soli», accompagnati da piano e archi. Due poesie: «La mia corona» e «La medaglia del Congregato», furono declamate da R. Miele e da L. Alfonsi.

Il saggio catechistico fu sostenuto da Mario Beltrami con gli oppositori G. Beltrami, C. Cozzarolo, R. Pirolo, P. Protto.

Seguiva la premiazione, e S. A. Rev.ma appuntava la croce al merito al petto di M. Beltrami, e la medaglia di profitto a G. Beltrami, C. Cozzarolo, R. Pirolo, P. Protto, e la medaglia di buona condotta e pietà a G. Ciubei, G. Cocianni, D. Guadalupi.

Alla fine dell'Accademia S. A. ha avuto belle parole di saluto e di incoraggiamento ai Padri, ai giovani e loro parenti, esprimendo la sua gioia di trovarsi in mezzo a sì cari figli.

Sabato scorso, la funzione di chiusa del mese mariano ha avuto luogo all'aperto, innanzi alla statua della Vergine Immacolata posta in un trono di fiori. Dopo il canto delle litanie, il piccolo Congregato, Renato Miele, ha dette commosse parole.

Nomine e movimento del Clero

Don Luigi Matelic, Vicario Economo a S. Martino di Quisca; P. Paolino Bassetto, del Convento di Monte Santo, Vicario Economo a Battaglia della Bainsizza; Don Enrico Nardin, Parroco dei SS. Vito e Modesto a Gorizia; Don Domenico Plotti, Parroco a Scodovacca (previa escardinazione dall'arcidioseci di Udine); Don Beniamino Sartori (della diocesi di Padovao), Vicario Economo a Ruda; Don Umberto Miniussi, Vicario cooperatore a S. Ignazio di Gorizia; Don Luigi Obid, Curato a S. Spirito della Bainsizza e Vicario Economo a Cal di Canale; Don Oliviero Foschian, Vicario parrocchiale a Vertoiba in Campisanti; Don Giovanni Kobal, Vicario Economo a Montenero d'idria; Don Isidoro Zavadlan, Vicario cooperatore a Biglia; Mons. Sebastiano Tognon, Vicario Foraneo di Grado; Mons. Mesrob Justolin, Vicario Foraneo di Aquileia e Don Giacomo Cian, Vicario Foraneo di Cervignano del Friuli; Don Giuseppe Celledoni (dell'archidiocesi di Udine), Vicario parrocchiale a Corona; Don Giovanni Kretic, Vicario nella Metropolitana di Gorizia; Don Errico dott. Marcon, Amministratore decanale a Fiumicello; Don Giacomo Biliato, Curato a S. Martino del Carso.

Nuovi Vicari foranei

S. A. Rev.ma Mons. Principe Arcivescovo ha eretto i nuovi Vicariati Foranei di:

Grado per la parrocchia omonima e il territorio dell'isola di Barbana;

Aquileia per la parrocchia omonima e quelle di Fiumicello, Terzo di Aquileia col Vicariato d iS. Martino di Terzo, Belvedere e la Curazia di Isola Morosini;

Cervignano del Friuli per la parrocchia omonima e per quelle di Muscoli, Pradiziolo, Villa Vicentina, Scodovacca, Ruda.

Il Decanato di Fiumicello è stato soppresso, ma ai titolari della detta parrocchia rimane « honoris causa » il titolo di Decano e la Chiesa di S. Valentino di Fiumicello si chiamerà decanale.

TRIESTE

Congresso degli Uomini di A. C.

Preceduto da un 'adunanza dei consiglieri di tutte le Associazioni di Trieste e dell' Istria, domenica scorsa ebbe luogo nel teatro dei Salesiani, messo gentilmente a disposizione, il Congresso annuale degli uomini di Azione Cattolica.

Dopo il saluto del Direttore dei Salesiani, rev. don Molinari, il Presidente diocesano, cav. Sbisà, ringraziò i RR. Padri per l'ospitalità e le rappresentanze delle organizzazioni consorelle, nonchè particolarmente il prof. Angelo Penzo, venuto espressamente da Venezia per portare la sua calda parola animatrice ai fratelli triestini. Lesse un telegramma di devozione e di omaggio inviato al Santo Padre, che si è benignamente degnato di dare riscontro.

Il Congresso doveva tenersi sotto la presidenza di S. E. mons. Vescovo, il quale però, essendosi dovuto assentare da Trieste per ragioni del suo ministero, ha inviato un'affettuosa lettera di adesione e di augurio.

Portarono l'adesione della Congregazione Mariana dei Laureati il dottor Cappello; degli Amici dell'Arte Cristiana il prof. Tampitelli; degli Universitari Cattolici il dott. Gentile e dei Giovani di Azione Cattolica il signor Pelosi.

Data lettura delle relazioni morale e finanziaria per l'anno 1934-1935, iniziò il suo dire il prof. Penzo per indicare ai congressisti, con ispirate parole, le vie dell'apostolato cristiano, che sono: la integrità della vita eucaristicamente vissuta, la parola, l'esempio e la preghiera. Espose infine i benefici che da tale apostolato deriveranno agli individui, alle famiglie e alla società.

Il Presidente espresse il voto che le parole dell'oratore fossero feconde per tutti i presenti di abbondanti benefici spirituali.

Raccomandò poi ai congressisti di ricordarsi con la preghiera e con l'obolo del Seminario diocesano e di prestare il proprio contributo per la riuscita di un'iniziativa alla quale prossimamente tutti saranno chiamati a collaborare: la costruzione di un sanatorio nazionale per il Clero, che dovrà sorgere ad Arco. Chiuse con un caldo, fraterno invito a quei cattolici che non vi fanno ancora parte, ad entrare nelle file dell'Azione Cattolica per cooperare all'opera di bene che essa svolge.

Il Rev.mo Assistente diocesano, mons. dott. C. Mecchia, esortava poi gli intellettuali cattolici a mettersi a disposizione dell'Azione Cattolica, di cui essi devono essere i naturali maestri e capi.

REUMATISMI
Sciatica - Artrite
Casa di Cura Dott. CASTELLANI
UDINE - Porta Gemona - Tel. 1-84
MEDICINA GENERALE
Malattie Reumatiche e del Ricambio
Gabinetto di Cure Fisiche
VISITE dalle 8 alle 11 - dalle 14 alle 17
Festivi 8-11

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI. *Direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XII - N. 133

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 7 Giugno 1935

Le mozioni votate
dalla Corporazione dell'abbigliamento

ROMA, 6 pom.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Sottosegretario Lantini e l'on. Parolari, vice-presidente della Corporazione dell'abbigliamento, che gli hanno consegnato le mozioni, votate dalla Corporazone nella sua recente sessione.

Il problema dell'apprendistato

Sul problema dell'apprendistato la Corporazione ha stabilito:

1) L'apprendistato può avere inizio a 14 anni, e la sua durata non può essere superiore ai 5 anni. I contratti collettivi di lavoro fisseranno, per ciascuna categoria, l'età limite in cui l'apprendistato può avere inizio, nonchè il periodo massimo della durata di esso e per le aziende di adeguata importanza la proporzione numerica degli apprendisti in rapporto alle maestranze contemplate nel contratto collettivo da stipulare.

2) I contratti collettivi dovranno fissare le condizioni per l'assunzione degli apprendisti, la misura e le modalità della retribuzione, lo scioglimento del rapporto. Essi altresì conterranno le norme necessarie per garantire la istruzione e la formazione tecnica delle maestranze in rapporto alle particolari esigenze delle industrie dell'abbigliamento.

3) La disciplina dell'apprendistato, contenuta nelle presenti norme e nel contratti collettivi di lavoro per le categorie dell'abbigliamento è estesa, in quanto applicabile, anche al garzonato. I contratti collettivi dovranno contenere norme speciali per il garzonato, nei casi in cui questo debba essere diversamente disciplinato per le particolari condizioni in cui si svolge.

Sul problema relativo alle scuole professionali e di avviamento al lavoro la Corporazione ha deliberato di chiedere al Ministero dell'Educazione nazionale di voler studiare gli opportuni perfezionamenti da apportare all'organizzazione delle scuole professionali e di avviamento al lavoro, avvicinandole di più alle categorie, così da stabilire una relazione permanente tra l'insegnamento tecnico professionale e le esigenze pratiche dei vari rami della produzione, chiamando le associazioni professionali, giuridicamente riconosciute a far parte di diritto e indipendentemente da eventuali contributi finanziari, dei consorzi provinciali per l'istruzione tecnica.

Il lavoro a domicilio

Sul problema del lavoro a domicilio la Corporazione ha stabilito:

1) Il lavoro a domicilio nell'industria dell'abbigliamento è regolato dalla presenti norme generali, e, in quanto siano con queste compatibili, dalle norme particolari contenute nei contratti collettivi.

2) Nel procedere alla stipulazione dei contratti collettivi, le associazioni sindacali devono estendere espressamente ai lavori a domicilio, con tutti gli eventuali adattamenti richiesti dalle caratteristiche del rapporto e dalla natura delle prestazioni, la disciplina della misura e delle modalità di pagamento della retribuzione delle maggiorazioni salariali, per il caso in cui il lavoro debba essere compiuto di notte o in giorno festivo, dell'orario normale di lavoro, ed in genere in ogni altro elemento che, concordemente, ravvisino necessario alle esigenze dei singoli rami della produzione.

3) Nei contratti collettivi, saranno inoltre regolate con norme speciali le modalità per la distribuzione del lavoro a domicilio, la consegna del prodotto, la fornitura degli strumenti di lavoro, e gli altri aspetti del rapporto per cui il lavoro a domicilio si differenzia da quello prestato presso l'azienda.

4) La retribuzione dev'essere di regola corrisposta all'atto della consegna del prodotto. Qualora la norma di cui al precedente comma non sia applicabile per le particolari condizioni in cui si svolge il lavoro a domicilio, la retribuzione deve essere corrisposta a periodi settimanali o quindicinali secondo le consuetudini in vigore. Ed ha chiesto che siano estese ed opportunamente applicate, secondo le possibilità pratiche, ai lavoratori a domicilio le istituzioni di previdenza e di assistenza di cui essi ancora non fruiscono.

L'esportazione dei cappelli

Sul problema della industria del cappello nei riguardi dell'esportazione la Corporazione ha ritenuto opportuno di richiamare l'attenzione delle competenti autorità sui seguenti provvedimenti, che potrebbero apportare un non trascurabile impulso alla nostra produzione. E cioè, per quanto riguarda la materia prima.

1) Propaganda e organizzazione, a mezzo specialmente dell'Opera nazionale Dopolavoro, dell'allevamento di razze di conigli atti alla fornitura del pelo per cappello e della razionale raccolta delle pelli.

2) Studio della possibilità di utilizzare materia prima nazionale per sostituire in parte il pelo e lana importata.

3) Facilitazione della importazione per quelle materie prime esotiche necessarie per produrre cappelli richiesti dalla moda straniera. Per quanto riguarda il consumo nazionale, propaganda da svolgersi particolarmente dall'Ente nazionale della Moda, per incrementare il consumo dei vari tipi di cappello di produzione nazionale.

Per quanto riguarda l'esportazione:

1) Tutela degli interessi dell'industria del cappello nelle trattative doganali, per cercare di ottenere una attenuazione degli inasprimenti di dazi che hanno colpito la nostra esportazione nei Paesi di maggiore consumo avendo riguardo particolarmente ai vari tipi di cappello di produzione italiana.

2) Facilitazioni degli accordi tra le categorie interessate per impedire gli eccessi della concorrenza.

3) Necessità di tener presente, nell'applicazione dei provvedimenti di contingentamento, l'assoluto bisogno dell'industria del cappello di mantenere le sue caratteristiche prettamente esportatrici, richiedendo a tale uopo la collaborazione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria, perchè forniscano precisi dati ed elementi al fine di formulare preventivi piani di trattative doganali per gli scambi bilanciati.

Guanti e tessuti

Sul problema della industria dei guanti, nei riguardi dell'esportazione, la Corporazione ha deliberato di prospettare ai competenti organi dello Stato l'opportunità di:

1) Provvedere all'istituzione di un albo di ditte esportatrici di guanti.

2) Istituire dei corsi di perfezionamento tecnico professionale per le maestranze occupate in questo ramo di industria.

3) Rivedere la aliquota di rimborso della tassa di scambio sul valore dei guanti esportati.

Invitare le competenti organizzazioni sindacali a:

1) Promuovere un più stretto collegamento tra le categorie che concorrono alla produzione del guanto (conciatori tintori di pelli, e guantai).

2) Curare il sorgere di intese tra aziende industriali e botteghe artigiane nei principali centri di produzione, chiamando a parteciparvi tutti i fattori interessati.

3) Adottare i mezzi più opportuni per valorizzare e propagandare la produzione (formazione di campionari, mostre campionarie e altri).

Sul problema dei rapporti tra l'industria dell'abbigliamento e le industrie tessili in relazione all'incremento del consumo dei tessuti nazionali, la Corporazione ha chiesto:

1) Che all'uopo si provveda alla costituzione di un Comitato intercorporativo tra la Corporazione dell'abbigliamento e quella dei prodotti tessili, e che al Comitato stesso sia affidato anche l'incarco di studiare una maggiore disciplina circa l'apposizione di marchi ed etichette sui prodotti delle industrie dell'abbigliamento, attuando un più stretto collegamento con l'azione del Comitato per il prodotto nazionale.

2) Che siano apportati adeguati ritocchi alla tariffa doganale, al fine di meglio proteggere col tessuto nazionale quel prodotto finito dell'abbigliamento e i relativi accessori.

Ha deliberato di riconoscere l'Ente nazionale della Moda di Torino, opportunamente modificato nel suo ordinamento, come l'organo tecnico per i fini che si propone la Corporazione dell'abbigliamento, allo scopo di suscitare, coordinare, concretare idee, iniziative e concezioni, atte a favorire:

1) La progressiva affermazione di una moda italiana, e la conseguente utilizzazione del prodotto nazionale negli articoli di moda.

2) Il potenziamento e l'incremento, sia in Italia che all'estero, delle industrie delle attività della moda e dell'abbigliamento, e di quelle ad esse collegate.

L'Ente stesso predisporrà, fra le altre manifestazioni di sua competenza, una Mostra retrospettiva della moda italiana, attraverso i tempi, quando cioè essa ebbe la forza di ispirare le foggie dell'abbigliamento in tutti i Paesi d'Europa.

L'adunata a Forlì
del Consiglio nazionale del Nastro Azzurro

FORLI', 6 pom.

Il 16 corrente il Consiglio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, riunitosi già una prima volta a Torino sabauda e una seconda volta a Genova, si riunirà a Forlì.

La nostra città si appresta ad accogliere degnamente questa eroica rappresentanza.

Il Consiglio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, presieduto dall'on. avv. prof. gr. uff. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, inizierà la sua giornata con una riunione al nostro Municipio; poi, nella forma più solenne, coll'intervento di numerose medaglie d'oro, oltre a quelle che già fanno parte del Consiglio nazionale, si recherà, seguito dalle rappresentanze del Partito, dell'Esercito, delle associazioni combattentistiche e del popolo, a rendere omaggio al monumento che ricorda i Caduti della Guerra e della Rivoluzione.

Prima dell'inizio dei lavori del Consiglio nazionale, che si svolgeranno nella grande sala del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, avrà luogo un raduno a palazzo Littorio.

Nel pomeriggio, il Consiglio si recherà, con tutti gli altri decorati della provincia, colle autorità provinciali ecc., a Predappio Nuova per rendere omaggio alla tomba dei Genitori del Duce.

Dopo una visita alla casa natale del Duce e a Palazzo Varano, una rappresentanza del Consiglio nazionale si recherà a deporre una corona di alloro sulla tomba di Arnaldo e Sandro Italico Mussolini, nel poggio solitario di Paderno, mentre gli altri visiteranno la magnifica sala, ricca di cimeli e di preziose opere d'arte, dedicate, nella nostra Biblioteca, alla memoria di Fulceri Paolucci De Calboli, medaglia d'oro.

La giornata avrà termine con un raduno alla Casa del mutilato, ove saranno riunite le rappresentanze del Partito, tutte le associazioni di guerra, i decorati al valore della provincia e gli ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

35 milioni di sterline per l'elettrificazione
delle linee ferroviarie londinesi

LONDRA, 6 pom.

Trentacinque milioni di sterline saranno spesi a Londra e nei sobborghi, in cinque anni, per la elettrificazione di tutte le linee ferroviarie dei distretti, per lo sviluppo della ferrovia sotterranea e per la sostituzione di alcune linee tramviarie secondo i progetti che stà studiando il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlaine.

Quetta è sgombrata
Assalto di predoni - I danni ammontano a 50 milioni di rupie

QUETTA, 6 pom.

Quetta è stata completamente sgombrata e per allontanare coloro che volevano rimanere ostinatamente fra le macerie, dove ancora giacciono sepolti i loro cari, si è dovuto ricorrere a mezzi coercitivi. Anche l'accampamento all'ippodromo, che raccoglieva 5000 persone, si sta sciogliendo.

Non c'è dubbio che il terremoto di Quetta è il più funesto del secolo, dopo quello di Messina del 1908 e quello del Giappone del 1932.

Il cordone di truppe che cinge Quetta è stato rinforzato per impedire l'entrata non solo ai curiosi, ma anche di predoni, che troverebbero il fatto loro fra le rovine dei bazar. Un terribile fetore continua a sprigionarsi dalle macerie, dato il numero di cadaveri ancora insepolti.

Nella provincia di Kalal la situazione è considerata inquietante.

Vi sono stati spediti rinforzi di polizia, i quali sono stati qua e là presi a fucilate e assaliti da bande di predoni. S'ignora il numero delle vittime in questi scontri. Cibi e materiale sanitario sono stati spediti da Quetta, ma un particolare problema rappresentano a Kalat le donne ferite, che si rifiutano di essere curate da medici maschi. Si son dovute mandare sul posto alcune mogli di ufficiali per vincere questa imprevista difficoltà.

Finito lo sgombero di Quetta, le autorità militari potranno pensare ai loro problemi particolari. Le caserme più prossime alla città sono molto danneggiate e una buona parte delle abitazioni militari è inabitabile. Bisognerà procedere ad una ricostruzione della città su larga scala, in quanto non si può rinunziare a un centro strategico così importante. I danni vengono calcolati a oltre 50 milioni di rupie.

Altre leggerissime scosse sono state avvertite ma senza conseguenze.

Le inondazioni nel Messico
500 vittime - Lo stato d'assedio

NUOVA YORK, 6 pom.

Il numero delle vittime dell'inondazione nel Messico ammonta, secondo le ultime notizie, a oltre 500. Nella sola chiesa di S. Pedro che fu sommersa dalle acque fangose, furono recuperati 255 cadaveri in gran parte di donne e bambini.

Lo stato d'assedio è dichiarato nelle regioni colpite dal disastro per fronteggiare il minaccioso atteggiamento delle popolazioni, che ritengono l'uragano una punizione divina per la politica antireligiosa del Governo.

Intanto le inondazioni dei fiumi Kansas e Missouri continuano a minacciare grandi estensioni di terre con ingentissimi danni. Il Missouri minaccia Kansas-City ed ha danneggiato il canale navigabile recentemente costruito, che è costato 50 milioni di dollari. Le truppe e la polizia aiutano gli agricoltori ad allontanarsi dai luoghi minacciati, mentre gli operai lavorano febbrilmente cercando di riparare gli argini che minacciano rovina.

Varie dall'Estero

La Corte d'Appello penale di Londra ha annullato la sentenza di quella Corte di Assise con la quale il 10 maggio scorso il Duca di Manchester era stato condannato a 9 mesi di prigione per avere ricevuto un prestito dando in pegno una collana ed una spilla della sua defunta madre che secondo l'accusa non gli sarebbe appartenuta.

La Camera dei Rappresentanti di Washington ha approvato un progetto di legge che autorizza la istituzione di sei basi aeree militari per proteggere l'Alaska e la zona del canale di Panama.

Il generale tedesco Von Linsingen, famoso comandante dell'Armata tedesca del Sud durante la guerra è morto a 85 anni di età.

A capo della Polizia londinese è stato chiamato il Vice Maresciallo dell'Asia, Sir Philip Game che assumerà la carica in novembre.

Una tempesta di neve nei dintorni di Stalinabad (Russia) ha fatto qualche vittima ed ha causato danni importanti alle semine e ai bestiami.

Le rappresentanze dei mutilati italiani, francesi e inglesi, sono giunte trionfalmente accolte a Liegi, e a Namur. La medaglia d'oro gen. Pizzarello ha deposto una corona ai Caduti di Marche Le fames.

Il cadavere del vecchio mummificato rinvenuto in un sotterraneo del bar dell'Hotel Equestrian a Londra è stato identificato per quello dell'ottuagenario William Elis, commerciante in bicchieri, ed ucciso per rapina.

L'esecuzione capitale del bandito Spada che doveva aver luogo ieri ad Ajaccio è stata sospesa per opposizione degli avvocati al giudizio.

Dopo un processo durato 6 minuti certo Arthur Franklin, che aveva ucciso per vendetta la moglie di un piccolo proprietario e ferito gravemente il marito, è stato condannato dalle Assise di Gloucester (Inghilterra) alla pena di morte.

Nella Serbia meridionale, a Bor, sono avvenuti disordini per ragioni di salario. Per fronteggiare la minacciosa rivolta i gendarmi jugoslavi piegavano le mitragliatrici e nasceva un conflitto. Si deplorano un morto e 40 feriti fra i contadini.

Il multimilionario Harry Warner, magnate del Cinema in quel di Nuova York non sopportando l'angoscia della continua minaccia dei «gangsters», che tentarono di rapirgli le due figlie Betty e Lita di anni 15 e anni 9, è partito per la California.

Mentre conduceva in Manicomio una pazza a nome Lidia Molinar a Farkard (Austria) il medico cecoslovacco Luigi Fleiscmann è stato decapitato dalla donna infuriata che lo aggredì di sorpresa con un affilato rasoio.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 6

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide;

Mons. Giannini, Delegato Apostolico in Siria;

Mons. Bruno, Segretario della Congregazione del Concilio;

Mons. Natucci, Promotore Generale della Fede.

La Missione Pontificia per Malta ricevuta dal S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza il Cardinale Lepicier, Legato al Concilio Regionale di Malta, che domattina, unitamente alla Missione pontificia, lascierà Roma. Dopo la privata udienza, il Cardinale ha presentato i componenti la Missione stessa, ossia i prelati Mons. Bruno, Segretario della Congregazione del Concilio, e Mons. Godfrey, Rettore del Seminario inglese, il Maestro delle cerimonie Mons. Calderari, il Cameriere segreto di spada e cappa marchese Mattei e la nobile Anticamera del Cardinale.

S. Santità ha rivolto loro affettuose parole di saluto, beneaugurando al loro viaggio ed impartendo le più larghe benedizioni.

S. E. Biagi visita l'Istituto per la Previdenza di Napoli

NAPOLI, 6 pom.

S. E. Biagi, presidente dell'Istituto nazionale fascista per la Previdenza sociale, ha visitato la sede compartimentale di Napoli dell'Istituto stesso. Il direttore del compartimento per la Campania e la Calabria ha guidato S. E. nella visita agli uffici. S. E. Biagi ha assunto particolari notizie circa i vari servizi e ha impartito disposizioni perchè l'azione dell'Istituto, secondo le direttive del Capo del Governo, venga sempre maggiormente incontro ai bisogni dei lavoratori. Ha poi visitato minutamente il grande sanatorio che l'Istituto stesso costruisce sulla collina dei Camaldoli ed ha anche dato disposizioni perchè il sanatorio, per il quale sono stati già spesi circa 17 milioni, possa al più presto essere inaugurato, intensificando così l'opera intesa a debellare la più terribile delle malattie sociali.

Autista ucciso in una sciagura stradale

REGGIO EMILIA, 6 pom.

Presso Villa Pieve Modolena, sulla via Emilia, un autotreno carico di frutta, per evitare lo scontro con un'automobile, deviava investendo così il carro e precipitando poi dalla scarpata. Il cavallo che trainava il carro è rimasto ucciso, mentre il carrettiere riusciva a mettersi in salvo. Il disgraziato autista, invece, raccolto in gravissime condizioni, poco dopo spirava. La salma non è stata ancora identificata.

Motociclista investito e ucciso da un autocarro

TORINO, 6 pom.

Tale Giovanni Benedetto di Giacomo, mentre percorreva in motocicletta via Vittorio Emanuele III, improvvisamente gli si parava innanzi un grosso autocarro dell'impresa Gelfi e Ferrari di Dalmine, guidato dall'autista Ercole Rongoni. L'investimento fu inevitabile ed il motociclista travolto e trascinato dal pesante veicolo per parecchi metri, rimaneva all'istante cadavere.

Un morto e due intossicati
per le esalazioni di una fogna

DESIO 6 pom.

A Paina, il ventenne Ugo Trezzi mentre era intento a pulire un pozzo nero, veniva colto da malessere per le esalazioni e cadeva nel pozzo stesso.

Accorreva uno zio del giovane, a nome Cristino, di 30 anni, che, legatosi con una fune, si faceva calare nella botola. Ma giunto al fondo a sua volta si sentiva venire meno e cadeva. Analoga fine faceva un altro parente del Trezzi, Enrico.

Ma non basta: un altro coraggioso, il muratore Battista Trezzi, sprezzante del pericolo si faceva calare nel pozzo e annaspando nella melma riusciva a mettere in salvo i tre caduti. Costoro venivano trasportati all'ospedale di Giussano. L'Ugo Trezzi poco dopo vi decedeva. Il Cristino e l'Enrico venivano ricoverati per sintomi di avvelenamento, ma il loro stato non è grave.

Varie dall'Interno

All'inaugurazione del Monumento a Nazario Sauro a Capodistria, il Segretario del Partito e il Direttorio Naz. saranno rispettivamente rappresentati dall'on. Morigi e Carlo Perusino.

Il Segretario del Partito ha ricevuto i fascisti Ezio Cingolani e Giacomo Castelnuovo rispettivamente direttore e redattore-capo della rassegna mensile «Opere Pubbliche» che gli hanno fatto omaggio della raccolta dell'anno XII.

Al R. Istituto Superiore di Ingegneria in Roma si è inaugurato il primo concorso nazionale informativo di edilizia antiaerea, presenti 300 ingegneri, con la prolusione del gen. Rovere. Il gen. Fiore ha tenuto la prima lezione.

CRONACA SPORTIVA

GIRO D'ITALIA

Olmo vince in volata la Genova-Cuneo

CUNEO, 6 pom.

La diciassettesima tappa che dalla Liguria ha condotto al Piemonte, ha visto l'inopinata ripresa degli «assi», fino a ieri sperabile ma non probabile per lo stato di salute di Olmo e di Guerra.

Viceversa i due «assi», il giovane e l'anziano, si sono prodigati sia in piano che in salita, dimostrando le virtù della classe. Dal canto suo Bertoni, il redivivo, ha confermato il miglioramento graduale rivelatosi attraverso le ultime tappe montagnose.

Il gruppo, accolto dalle acclamazioni delle sportive folle piemontesi, ha disputato la volata nella quale Olmo ha avuto ancora una volta ragione di Guerra. Bergamaschi, che conferma la sua tenacia, è giunto fra i migliori e conserva la maglia rosa.

La media ha superato i 34 km. orari. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o *Olmo* alle ore 16,12',17".
2.o *Guerra.*
3.o *Bertoni.*
4.o *Morelli.*
5.o *Martano.*
6.o *Gestri.*
7.o *Teani.*

Seguono altri in gruppo fra i quali Bergamaschi.

Note al Giro

Come si presenta questo scorcio della massima corsa ciclistica nazionale?

Ridotto l'ufficio della partecipazione francese al puro compito di spigolare, se possibile, nelle vittorie di tappa; infortunati o in regresso di forma i maggiori «assi» italiani; di poco affidamento per la vittoria finale gli spunti pure stupendi di un manipolo di giovanissimi di alta classe (Cipriani, Cecchi, Mealli ecc.): non rimane che credere aperta la via del massimo successo ai pezzi forti del vivaio degli anziani, Bergamaschi o Martano.

* * *

Il riposo di Genova non è stato tranquillo. Incomodato Olmo dal suo ginocchio, che però non gli impedì di vincere una tappa; indisposto seriamente Guerra che ha passato ore tristi sulla Viareggio-Genova e la notte di riposo... in preda ai più accesi pruriti dell'orticaria; scontrosi o svogliati Vietto e Archambaud. Gli sgoccioli della gigantesca passeggiata sono forieri di guai. Raramente è dato di assistere, alla conclusione di una corsa, a tanti motivi di incertezza.

Peraltro «incertezza» in gergo sportivo significa interesse! Quindi gli sportivi italiani hanno di che stare in ansia per le ultime giornate di quel che si può ancora definire «il Giro delle meraviglie».

TIRO A VOLO

Successi italiani all'estero

PARIGI, 6 pom.

Il Gran Prix de France di tiro al piccione, disputatosi sotto una pioggia continua, ha segnato il completo trionfo dei colori nazionali.

Ecco i risultati:

1. a pari merito Giulio Calestani di Colorno e Carlo Strozzi di Firenze con piccioni 16-16;
3. Achille De Lazara con piccioni 15-16;
4. Amedeo Folletti con piccioni 13-14;

Alla disputa presero parte 84 tiratori di varie nazionalità.

TENNIS

Il torneo di Torino

TORINO, 6 pom.

Ecco i risultati della gara internazionale di tennis disputati ieri:

Singolari uomini: Sartorio batte Kappa 6-4, 8-6; Medicini batte Pallavicini per forfait, Mitica batte De Negri 7-5, 6-0; Pelizza batte Meidico 6-3, 6-3; Atris batte Vastagno 2-6, 6-4, 6-4; Bossi batte Oneglio per forfait; Landau batte Mazza 6-2, 6-3; Bossi batte Kukuljevic 6-2, 6-1; Landan batte Fè d'Ostinani 6-0, 2-6, 8-2.

Singolare signore: Baungarten batte Leonia 6-3 6-0; Sandonnino batte Riccioli 6-3, 6-2; Marzutto batte Scagliotti 5-7, 6-1, 6-2; Frisacco batte Battagliotti 6-1, 6-3; Neumann batte Marocco 6-0, 6-1; Personat batte Manfredi 3-6, 6-1, 6-2; Valerio batte Personnat 6-4, 6-2; Olivetti batte Neumann 6-4, 4-6, 6-3; Brisacchi batte Marzuto 6-4, 4-6, 8-6; Baumgarten batte Sandonnino 6-3, 2-6, 6-1.

Doppio misto Internazionale: Valerio Palmieri battono Salamon e Medicin 6-4, 6-2.

Lo sciopero di Toledo rientrato

TOLEDO (Ohio), 6 pom.

Il preoccupante sciopero degli operai agli impianti elettrici che minacciava di privare di luce e di energia una regione di mezzo milione di abitanti e che già aveva obbligato alcuni stabilimenti a sospendere il lavoro, è improvvisamente cessato. Infatti meno di 24 ore dopo proclamato lo sciopero, gli operai rappresentanti dei Sindacati dell'elettricità hanno approvato, con 237 voti contro 22, il ritorno immediato al lavoro in attesa del risultato delle trattative circa le loro richieste economiche.

✝

Sul tramonto del 4 Giugno Confortata dai SS. Sacramenti si spegneva dolcemente, nel bacio del Signore

Santina Franceschini
Ved. CORUBOLO

I figli RINA, TERESA, MARIA e GEROLAMO implorano una prece per la mamma dilettissima.

Cologna Veneta,
li 6 Giugno 1935-XIII.

I funerali hanno avuto luogo oggi 6 corr., alle ore 8, partendo dall'abitazione in Via XX Marzo.

Non c'è che un rimedio!

Se Voi soffrite di...

...ECZEMA
ERUZIONI
ORTICARIA
FORUNCOLI
ecc.

non c'è che un rimedio:

Jodio nascente
VIVIODO
in compresse

INTERNA - a metà di ciascuno dei pasti principali, prendete in un quarto di bicchiere d'acqua, vino o birra, da due a quattro compresse Viviodo (aumentando progressivamente la dose fino a quattro compresse al pasto e decrescendo fino a guarigione completa).

ESTERNA - ogni sera prima di coricarVi sciogliete in un mezzo cucchiaino d'acqua due compresse di Viviodo. Quando sono sciolte, aggiungete un cucchiaino di glicerina e mescolate bene; poi, con un batuffolo imbevuto di questa soluzione medicate le parti da curare. Potendolo, ripetete la medicazione alla mattina o a mezzogiorno

...INFLUENZA
RAFFREDDORE
TOSSE
STOMATITE
TONSILLITE
LARINGITE
ecc.

Non c'è che un rimedio

Jodio nascente
VIVIODO
in compresse

per gargarismi e inalazioni - Una compressa di Viviodo in un bicchiere di acqua appena tiepida, tre volte al giorno cura interna: come sopra

...REUMA
ARTERIOSCLEROSI
ANEMIA
ecc.

Non c'è che un rimedio

Jodio nascente
VIVIODO
in compresse

con una cura interna, come sopra, ridarà elasticità al vostro organismo perchè lo rinvigorisce, lo ringiovanisce e lo protegge

Se i vostri bambini sono...

...STANCHI
DEBOLI
SVOGLIATI
LINFATICI
ANEMICI
ecc

Non c'è che un rimedio

Jodio nascente
VIVIODO
in compresse

che stimola l'organismo, ridà vitalità, risana e purifica (da una a due compresse per pasto in mezzo bicchiere di acqua).

E quando in tutti questi e in tanti altri casi avrete constatato l'efficacie straordinaria del

Jodio nascente
VIVIODO
in compresse

ditelo ben forte a tutti per il bene della salute pubblica

Non c'è che un rimedio:

VIVIODO
IODIO NASCENTE
IN COMPRESSE

PREZZO DI UN TUBETTO L. 5,70 CON TRENTA COMPRESSE
In ogni buona farmacia o presso il Deposito Generale

Viale XII Giugno, 4 - Bologna

Pubblicità Autorizzata Prefettura Milano N. 20172